GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1882 — ROMA — GIOVEDI' 16 MARZO — NUM. 64

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	Roma ....L.	11	21	40
	Per tutto il Regno .... „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti.....	Roma..................... „	9	17	32
	Per tutto il Regno .... „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 10; per tutto il Regno cent. 15. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30 per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono *esclusivamente* alla Tipografia EREDI BOTTA, via della Missione. Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, via del Governo Vecchio, n. 84, piano 1°.

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

Nella seduta di ieri, deliberatosi per proposta dei deputati Falconi e Majocchi di non prendere atto della dimissione data dal deputato Mazziotti, si terminò la discussione del disegno sull'ordinamento degli Istituti superiori femminili di Roma e di Firenze; di cui parlarono ancora i deputati Bonghi, Pullè, Bortolucci, il Ministro dell'Istruzione Pubblica e il relatore Merzario.

Si cominciò poi la discussione del disegno di legge concernente la bonificazione delle paludi e dei terreni paludosi. Ne trattarono i deputati Broccoli, Nervo, Visocchi, Incagnoli e il relatore Romanin-Iacur.

Quindi venne annunziata e svolta una interrogazione del deputato Sciacca della Scala intorno alle questioni relative alla ferrovia Messina-Patti-Palermo, le quali ne ritardano la costruzione; e ad essa rispose il Ministro dei Lavori Pubblici, dando schiarimenti a tale riguardo.

Furono presentati dal Ministro delle Finanze:

Una relazione della Corte dei conti sul rendiconto generale consuntivo della Amministrazione dello Stato e su quello dell'Amministrazione del Fondo per il culto nel 1880;

Un disegno di legge per l'approvazione di maggiori spese in aumento al bilancio definitivo del 1881;

La situazione del Tesoro al 31 dicembre 1881;

Un disegno di legge per l'approvazione del bilancio definitivo dell'entrata e della spesa per l'anno 1882.

E venne fissata la tornata del giorno 24 di questo mese per l'esposizione finanziaria.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia*:

Sulla proposta del Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti:

Con decreto del 26 settembre 1881:

A commendatore:

Ponzoni cav. Francesco, consigliere di Corte d'appello, collocato a riposo con decreto di pari data, con titolo e grado di presidente di Sezione onorario di Corte d'appello.

Con decreto del 25 ottobre 1881:

Ad uffiziale:

Perifano cav. Tommaso, avvocato, residente in Napoli.

A cavaliere:

Caligaris Ambrogio, notaio, residente a Moncalvo.
Ciraolo cav. Placido, presidente del Consiglio notarile di Messina.
Dal Covolo Francesco, notaio, a Feltre.
De Bedin Pietro, avvocato, a Venezia.
Montemerli Giuseppe, avvocato, a Venezia.
Turbiglio Sebastiano, notaio, a Carrù.
Piotti Cristoforo, notaio, a Gardone.
Zanetti Stefano, notaio, a Preseglie.

Con decreto del 5 ottobre 1881:

A commendatore:

Carizzoni cav. Gaspare, consigliere di Corte d'appello, collocato a riposo con decreto di pari data, con titolo e grado di presidente di Sezione onorario di Corte d'appello.

Sulla proposta del Ministro dell'Interno:

Con decreto del 21 settembre 1881:

A grand'uffiziale:

Sacchi prof. comm. Giuseppe, membro del Consiglio provinciale e comunale di Milano.

A commendatore:

Giuli comm. Domenico, senatore del Regno.

Ad uffiziale:

Vigna cav. dott. Cesare, di Venezia.
Bellelli cav. Achille, sindaco di Capaccio (Salerno).
Gatti cav. dott. Alessandro, medico in Napoli.
Lorenzetti cav. Sebastiano, sindaco di Pieve Fosciana (Massa).

LEGGI E DECRETI

Il Numero **CCCXCI** (*Serie 3ª, parte supplementare*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto*:

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione 13 dicembre 1881 della Deputazione provinciale di Roma, che approva quella del 10 settembre stesso anno del Consiglio comunale di Viterbo, concernente l'aumento di tassa, oltre il massimo, per alcuni capi di bestiame;

Visti gli articoli 19 e 20 del regolamento per l'applicazione della tassa sul bestiame nei comuni della provincia romana;

Visto l'art. 1 della legge 26 luglio 1868, n. 4513;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

È autorizzato il comune di Viterbo ad applicare dal corrente anno la tassa sul bestiame, in conformità alla deliberazione presa il 10 settembre 1881, e per effetto della quale la tassa sulle bufale, vacche, manze e giovenche viene aumentata, oltre il massimo stabilito dal regolamento sopra citato, portandola da una lira a due; quella delle pecore, agnelli e montoni da centesimi venti a centesimi trenta; per le capre e caproni da centesimi trenta a centesimi quaranta, e per i muli da lire tre a lire quattro.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 29 gennaio 1882.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

Il Num. **650** (*Serie 3ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto*:

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la legge 25 giugno 1865, n. 2359, sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità;

Vista la successiva legge 18 dicembre 1879, n. 5188;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari della Guerra,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È dichiarata opera di pubblica utilità la costruzione di un magazzino a polveri con corpo di guardia e strada d'accesso nelle vicinanze di Messina.

Art. 2. Alle espropriazioni dei fondi a tale uopo occorrenti e che verranno designati dal predetto Ministro, sarà provveduto a senso delle suddette leggi.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 12 febbraio 1882.

UMBERTO.

FERRERO.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

Il Num. **655** (*Serie 3ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto*:

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visti i Reali decreti 25 febbraio 1872, n. 708; 16 novembre 1873, n. 1696 (Serie 2ª), e 10 febbraio 1878, n. 4288 (Serie 2ª), relativi alla Giunta centrale di statistica ed all'ordinamento del servizio statistico, tanto al centro, quanto nei comuni e nelle provincie;

Visto il R. decreto 8 settembre 1878, n. 4428;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, Industria e Commercio,

Sentito il Consiglio dei Ministri,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Tutte le Amministrazioni dello Stato debbono somministrare alla Direzione della statistica generale del Regno le notizie che verranno richieste.

Art. 2. Alla Giunta centrale, istituita col R. decreto 25 febbraio 1872, e riordinata coi RR. decreti del 16 novembre 1873 e 10 febbraio 1878, è sostituito un Consiglio superiore di statistica ed un Comitato permanente.

Il Consiglio superiore dà il suo parere circa gli oggetti delle inchieste statistiche da intraprendersi dalle Amministrazioni dello Stato e circa i metodi più opportuni per eseguirle.

Il Comitato permanente è chiamato a risolvere le difficoltà che possono sorgere nella pratica attuazione dei lavori affidati alla Direzione della statistica generale.

Art. 3. Il Consiglio superiore si compone di dodici membri nominati per decreto Reale, di quattro membri di diritto e di otto delegati dei Ministeri.

I primi sono scelti fra i più noti cultori delle discipline statistiche ed economiche. Essi durano in ufficio tre anni e possono essere rieletti.

Sono membri di diritto il segretario generale del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, il direttore della statistica generale del Regno, il direttore dell'agricoltura e il direttore dell'industria e del commercio.

Ciascuno degli altri Ministeri delega annualmente a far parte del Consiglio un suo ufficiale superiore.

Art. 4. Il Consiglio è presieduto dal Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio. Un vicepresidente è eletto ogni anno dal Re fra i componenti la medesima.

Art. 5. Per le deliberazioni del Consiglio si richiede la presenza di dodici membri.

Art. 6. Possono essere invitate alle sedute del medesimo, senza diritto di voto, persone estranee che abbiano speciale competenza nelle materie iscritte all'ordine del giorno.

Art. 7. Il Consiglio si raccoglie in sessioni ordinarie e straordinarie. Le sessioni ordinarie hanno luogo, di regola, in novembre, per esaminare il programma delle statistiche da eseguirsi, ed in giugno per riscontrare i risultati delle ricerche compiute.

Le sessioni ordinarie si convocano con preavviso di dieci giorni e coll'indicazione degli argomenti da trattarsi.

Art. 8. Il Comitato permanente si compone del direttore della statistica generale del Regno, che lo presiede, e di altri quattro membri del Consiglio superiore, scelti dal Ministro fra quelli che dimorano abitualmente nella capitale.

Il Comitato si rinnova per metà ogni anno, salvo rielezione dei membri che ne escono, prima per estrazione a sorte, poi per anzianità.

Art. 9. Ai membri del Consiglio superiore e del Comitato permanente è corrisposta una medaglia di presenza, oltre l'indennità del viaggio per quelli che non dimorano in Roma, colle norme stabilite dal R. decreto 2 ottobre 1879 per la Commissione centrale dei valori per la statistica commerciale.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 19 febbraio 1882.

UMBERTO.

BERTI.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

Errata-corrige. — Nella pubblicazione del Regio decreto del 2 marzo corrente, n. CCCCLII, avvenuta nella *Gazzetta Ufficiale* del 13 pure volgente, n. 61, e riflettente la *Società anonima per la ferrovia Parma-Guastalla*, sono occorsi due errori, che occorre rettificare, cioè: invece di *Luzzara*, ripetuto in tre luoghi distinti, deve leggersi *Suzzara*; e invece di lire *1,000,000*, leggasi lire *1,100,000*.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale degli Archivi notarili:*

Con decreti Ministeriali del 3 febbraio 1882:

Storino Pasquale, bidello dell'Archivio notarile di Santa Maria Capua Vetere, con l'annuo stipendio di lire 204, avendo compiuti oltre quarant'anni di servizio, è, in seguito a sua domanda, collocato a riposo, ed ammesso a far valere i suoi titoli pel conseguimento della pensione che a termini di legge gli può competere, con decorrenza dal 1° marzo 1882;

Papale Nicola, ufficiale di 2ª classe nell'Archivio notarile di Santa Maria Capua Vetere, con l'annuo stipendio di lire 765, avendo compiuti 65 anni di età e 25 di servizio, è, in seguito a sua domanda, collocato a riposo, ed ammesso a far valere i suoi titoli pel conseguimento della pensione che a termini di legge gli può competere, con decorrenza dal 1° marzo 1882.

Con Regi decreti del 5 febbraio 1882:

Marini Marino, notaro ed archivista in Montegiorgio, è nominato conservatore e tesoriere dell'Archivio notarile mandamentale di Montegiorgio, distretto di Fermo, con l'annuo stipendio di lire 500, ed a condizione che presti cauzione rappresentante una rendita annua di lire 25;

Mircoli Giuseppe, notaro ed archivista in Monte Rubbiano, è nominato conservatore e tesoriere dell'Archivio notarile mandamentale di Monte Rubbiano, distretto di Fermo, con l'annuo stipendio di lire 500, ed a condizione che presti cauzione rappresentante una rendita annua di lire 25;

Galanti Antonio, notaro ed archivista in Ripatransone, è nominato conservatore e tesoriere dell'Archivio notarile mandamentale di Ripatransone, distretto di Fermo, con l'annuo stipendio di lire 500, ed a condizione che presti cauzione rappresentante una rendita annua di lire 25;

Moschini Francesco, notaro ed archivista in Sant'Elpidio a Mare, è nominato conservatore e tesoriere dell'Archivio notarile mandamentale di Sant'Elpidio a Mare, distretto di Fermo, con l'annuo stipendio di lire 500, ed a condizione che presti cauzione rappresentante una rendita annua di lire 25;

Cola Enrico, notaro ed archivista in Santa Vittoria in Materano, è nominato conservatore e tesoriere dell'Archivio notarile mandamentale di Santa Vittoria in Materano, distretto di Fermo, con l'annuo stipendio di lire 400, ed a condizione che presti cauzione rappresentante la rendita annua di lire 20.

Con decreto Ministeriale dell'8 febbraio 1882 venne approvata la seguente disposizione fatta dal Consiglio notarile di Alba nel personale di quell'Archivio notarile distrettuale:

Imassi Camillo, nominato copista con l'annuo stipendio di lire 800.

Con decreto Ministeriale dell'8 febbraio 1882:

Egidi Luigi, notaro e segretario del comune di Montefano, è nominato conservatore dell'Archivio notarile comunale di Montefano, distretti riuniti di Mecerata e Camerino.

Con R. decreto del 9 febbraio 1882:

Menechini Alfonso, notaro, è nominato conservatore e tesoriere dell'Archivio notarile distrettuale di Catanzaro, con l'annuo stipendio di lire 1200, ed a condizione che presti cauzione rappresentante la rendita annua di lire 100.

Con decreto Ministeriale del 10 febbraio 1882:

Colalelli Germano, notaro residente nel comune di Aspra, è nominato conservatore dell'Archivio notarile comunale di Aspra, distretto di Rieti.

Con RR. decreti del 12 febbraio 1882:

Manardi Antonio, notaro ed archivista in Amandola, è nominato conservatore e tesoriere dell'Archivio notarile mandamentale di Amandola, distretto di Ascoli Piceno, con l'annuo stipendio di lire 500, ed a condizione che presti cauzione rappresentante la rendita annua di lire 25;

Voltattorni Federico, notaro ed archivista in San Benedetto del Tronto, è nominato conservatore e tesoriere dell'Archivio notarile mandamentale di San Benedetto del Tronto, distretto di Ascoli Piceno, con l'annuo stipendio di lire 400, ed a condizione che presti cauzione rappresentante la rendita annua di lire 20;

Ciannavei Camillo, notaro ed archivista in Arquata del Tronto, è nominato conservatore e tesoriere dell'Archivio notarile mandamentale di Arquata del Tronto, distretto di Ascoli Piceno, con l'annuo stipendio di lire 400, ed a condizione che presti cauzione rappresentante la rendita annua di lire 20;

Terrani Fortunato, notaro residente in Offida, è nominato conservatore e tesoriere dell'Archivio notarile mandamentale di Offida, distretto di Ascoli Piceno, con l'annuo stipendio di lire 400, ed a condizione che presti cauzione rappresentante la rendita annua di lire 20.

Con R. decreto del 16 febbraio 1882:

Ferrari Carlo, notaro residente in Carpi, è nominato conservatore e tesoriere dell'Archivio notarile mandamentale di Carpi, distretti riuniti di Modena e Pavullo nel Frignano, coll'annuo stipendio di lire 500, ed a condizione che presti cauzione rappresentante la rendita annua di lire 50.

Con decreto Ministeriale del 17 febbraio 1882:

Mazzini Antonio, notaro residente nel comune di Aulla, è nominato conservatore dell'Archivio notarile comunale di Aulla, distretti riuniti di Massa e Pontremoli.

Con RR. decreti del 19 febbraio 1882:

Menichini Alfonso, notaro residente nel comune di Catanzaro, che con R. decreto 9 febbraio 1882 venne nominato conservatore e tesoriere di quell'Archivio notarile distrettuale, è autorizzato a continuare l'esercizio del Notariato ai termini del primo capoverso dell'art. 88 della legge;

Mondaini Paride, notaro dirigente provvisorio dell'Archivio notarile di Pesaro, è nominato conservatore e tesoriere dell'Archivio notarile distrettuale di Pesaro, con l'annuo stipendio di lire 1200, ed a condizione che presti cauzione rappresentante la rendita annua di lire 100.

Con decreto Ministeriale del 25 febbraio 1882:

Messina Volpe Giuseppe, già commesso nell'Archivio notarile di Trapani con stipendio di lire 459, ed ora copista nello stesso Archivio con stipendio di lire 800, è, in seguito a sua domanda, dispensato da ulteriore servizio a far tempo dal primo marzo 1882, ed è ammesso a far valere i suoi titoli pel conseguimento di quella indennità che ai termini di legge gli potrà competere.

Con RR. decreti del 26 febbraio 1882:

Giordano Antonio, notaro, è nominato conservatore e tesoriere dell'Archivio notarile distrettuale di San Remo, con l'annuo stipendio di lire 1200, ed a condizione che presti cauzione rappresentante la rendita annua di lire 100;

Marota Vito, notaro ed archivista in Montalto delle Marche, è nominato conservatore e tesoriere dell'Archivio notarile mandamentale di Montalto delle Marche, distretto di Ascoli Piceno, con l'annuo stipendio di lire 500, ed a condizione che presti cauzione rappresentante la rendita annua di lire 25.

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
PEI LAVORI PUBBLICI

Visto il regolamento approvato col R. decreto 10 gennaio 1875, n. 2333,

Decreta:

Art. 1. È aperto un concorso per esame a 24 posti di ingegnere allievo nel R. corpo del Genio civile.

Due fra quelli che saranno nominati ingegneri allievi potranno essere inviati all'estero per studi di perfezionamento.

Gli esami avranno luogo in Roma ed incominceranno il giorno 15 maggio 1882.

Art. 2. Gli ingegneri che intendono sottoporsi alla prova degli esami dovranno presentare, non più tardi del 20 aprile 1882, al Segretariato generale del Ministero dei Lavori Pubblici, la loro domanda in carta da bollo, ed i seguenti documenti in forma autentica:

a) La prova di essere cittadino dello Stato, e di non avere oltrepassati i 28 anni di età;

b) La prova di aver adempiuto alle prescrizioni della legge per la leva;

c) Il certificato medico legalizzato della robusta costituzione fisica;

d) La patente d'ingegnere, rilasciata da una Scuola di applicazione per gl'ingegneri, o da un Istituto tecnico superiore del Regno;

e) Gli attestati speciali degli esami sostenuti presso le Università e presso le Scuole ed Istituti sopra indicati, le prove di studi diversi compiuti, e di lavori già eseguiti;

f) La autobiografia del concorrente colla specificazione degli Istituti presso i quali percorse la carriera scolastica, delle memorie scritte, dei progetti studiati, della pratica fatta, e con ogni altra indicazione che si riconosca opportuna.

A questa autobiografia possono essere aggiunti disegni di costruzioni, purchè firmati da professori, e col visto del direttore della Scuola di applicazione, o dell'Istituto tecnico superiore da cui è uscito il concorrente, per far prova che sono veramente opera di chi li presenta.

Nella domanda deve essere indicato con precisione il domicilio del concorrente per le comunicazioni che il Ministero deve fargli.

Art. 3. Coloro che aspirano ad essere mandati all'estero per studi di perfezionamento, devono dichiararlo nella domanda, indicando i luoghi e gli Istituti dove preferirebbero proseguire gli studi, e per quali rami speciali. Dovranno pure dichiarare le lingue straniere che conoscono e su quale delle tre lingue straniere, francese, inglese o tedesca, intendano di sostenere l'esame scritto e verbale.

Art. 4. Spirato il termine per la presentazione dei documenti, il Ministero verifica se ogni aspirante abbia soddisfatto alle condizioni sovra indicate, e gli fa pervenire al domicilio da lui indicato l'invito a presentarsi agli esami.

Art. 5. L'esame è scritto ed orale sulle materie indicate nel qui unito programma.

Art. 6. Gli ingegneri allievi che vengono prescelti per gli studi di perfezionamento all'estero avranno in oro una indennità mensile a trimestri anticipati, ed un assegno anticipato per la spesa di viaggio nella misura seguente:

Se inviati in Inghilterra od in Germania:
- Per indennità mensile lire 450;
- Per spese di viaggio lire 600.

Se inviati in Francia o nel Belgio:
- Per indennità mensile lire 300;
- Per spese di viaggio lire 400.

La missione dura un anno, ma può essere prorogata per un secondo anno a quegli allievi che abbiano dato buona prova di studio, a norma dell'articolo 19 del regolamento succitato.

Roma, 7 marzo 1882.

Il Ministro: A. BACCARINI.

PROGRAMMA *per gli esami a concorso ai posti di ingegnere allievo del Genio civile.*

a) Costruzioni stradali. Strade ordinarie e ferrovie.
b) Costruzione dei ponti in legname, in ferro, in muratura.
c) Costruzioni civili. Parte statica; parte decorativa dei diversi stili di architettura.
d) Costruzioni idrauliche e marittime.
e) Idraulica fluviale, bonificazioni, navigazione interna, derivazione e distribuzione delle acque.
f) Fisica applicata al riscaldamento ed alla ventilazione degli edifici, e alla illuminazione dei fari.
g) Meccanica applicata.
h) Operazioni geodetiche e idrometriche.
i) Leggi e regolamenti sul servizio delle opere pubbliche.

MINISTERO DEL TESORO
DIREZIONE GENERALE DEL TESORO

Sono pervenuti alla Direzione Generale del Tesoro due vaglia postali di lire 42 40 l'uno, e di lire 29 60 l'altro che un anonimo manda all'Erario dello Stato per denaro a questo dovuto.

La complessiva somma di lire 72 rappresentata da detti due vaglia è stata versata nella Tesoreria centrale del Regno giusta quitanza n. 1870 dell'8 marzo 1882.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

L'Amministrazione francese riferisce che la partenza del piroscafo da Alessandria d'Egitto per Marsiglia che prima aveva luogo ogni mercoledì, si effettuerà d'ora innanzi alle 9 30 antimeridiane di ogni martedì.

Conseguentemente l'approdo e la successiva partenza da Napoli del piroscafo stesso, anzichè alla domenica, succederà al sabato di ogni settimana.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 712131 d'iscrizione sui registri della Direzione Ge-

nerale, per lire 150, al nome di Catalano e Montana Marianna, *Ignazio*, Antonino e Gaetano fu Ottavio, minori, sotto la tutela di Gaetano Montana fu Giuseppe, loro avo materno, domiciliati in Alcamo (Trapani), sia stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Catalano e Montana Marianna, *Ignazia*, Antonino e Gaetano fu Ottavio, minori, sotto la tutela di Gaetano Montana fu Giuseppe, loro avo materno, domiciliati in Alcamo (Trapani), veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 28 febbraio 1882.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Il *Journal de Saint-Pétersbourg* del 14 marzo, parlando dell'anniversario della morte di Alessandro II e dell'ascensione al trono di Alessandro III, dice che queste date sono grandi memorie storiche, e che in quest'ora si è poco disposti ad occuparsi di affari dell'estero ed ancor meno di attribuire loro un'importanza esagerata e ad immischiarsene.

" La Russia, prosegue il diario russo, pensa in quest'ora a raccogliersi per la grande missione affidatale dalla Provvidenza, sotto l'egida del suo augusto sovrano. La missione della Russia è quella di promuovere il progresso, la civiltà, lo sviluppo pacifico, la concordia e la cooperazione dei numerosi popoli posti sotto lo scettro di Alessandro III. Ogni anno di pace deve aumentare il benessere della Russia, e con ciò il prestigio ed il rispetto che producono quella forza che ha la coscienza di se stessa. In ciò sta la vera grandezza, degna di un grande impero, che il sovrano della Russia difenderà sempre e che è altresì l'unica cui si deve mirare ai nostri giorni. „

A un indirizzo approbativo della politica economica del governo, il principe di Bismarck ha risposto : " Le ringrazio. La riuscita dei miei progetti economici dipende dal Landtag e dal Reichstag. Ma gli agricoltori e tutti i cittadini che si occupano di industria, facendo uso dei loro diritti di elettori, hanno in loro mano i mezzi di togliere gli ostacoli che si oppongono alla esecuzione delle riforme riconosciute necessarie dal governo dell'imperatore, vostro re. „

Nella sua seduta del 12 marzo la Camera dei deputati di Prussia procedette alla discussione, in terza lettura, sul riscatto di alcune linee ferroviarie da parte dello Stato.

Il deputato Koehler ha presentata una mozione domandando che la discussione venisse prorogata fino a che si fosse presa una decisione sulla legge delle garanzie finanziarie.

Malgrado l'opposizione dei ministri, signori Maybach e Bitter, i quali sostennero che il rinvio della discussione produrrebbe dei gravi inconvenienti, mentre tutte le convenzioni stipulate colle Società private devono essere ratificate prima del 31 aprile, la mozione del deputato Koehler è stata adottata quasi all'unanimità.

La Commissione finanziaria della Camera dei deputati di Vienna ha approvata, nella sua seduta del 13, la proposta del ministro delle finanze, di coprire le spese dell'occupazione della Bosnia e dell'Erzegovina col prezzo della vendita della strada ferrata del sud, somma che, fino ad ora, era rimasta in deposito presso il ministero delle finanze. La Commissione approvò pure la proposta di ammortizzare il *deficit* di 37,565,157 fiorini con una emissione di rendita in carta 5 per cento. Il ministro ha dichiarato che per questa emissione inviterà parecchie Case di Banca a fare delle offerte.

La *Presse* di Vienna annunzia che l'imperatore Francesco Giuseppe ha diretto al tenente maresciallo Jovanovich un telegramma in cui, prendendo notizia del rapporto sulla completa occupazione del Crivoscie, gli esprime la speciale riconoscenza per l'energica esecuzione dell'impresa e lo incarica di esprimere la sovrana soddisfazione ai comandanti ed alle truppe.

Il *Fremdenblatt* si eleva contro la opinione emessa dalla *Koelnische Zeitung*, che vorrebbe vedere l'Austria sagrificare la Bosnia e sbarazzarsi degli slavi meridionali, e dice: " Non è già per ragioni di politica nazionale che noi siamo andati nella Bosnia e nell'Erzegovina. La missione che noi dobbiamo compiervi è tutta civilizzatrice. Se non avessimo da proteggere la Dalmazia probabilmente noi non avremmo accettato il mandato che ci fu offerto dall'Europa.

" La missione che dobbiamo compiere non è agevole. Ma tutti i nostri uomini politici sono d'accordo nel ritenere che dobbiamo compiere ciò che abbiamo cominciato. E, a Dio piacendo, lo compiremo. „

Il *Times* ha ricevuto da Alessandria, in data 12 marzo, il telegramma seguente:

" È stato presentato oggi al khedivè il rapporto annuale riguardante le contribuzioni.

" L'eccedenza delle entrate che fu di 600 mila sterline in ognuno degli anni 1880-1881, è stata impiegata, parte nei lavori pubblici e parte per l'ammortamento del debito. Il rapporto constata che il bilancio del 1882 abbandona al caso il progetto di liquidazione poichè oltrepassa le spese fissate dalla Commissione di liquidazione ed aumenta il bilancio della guerra di quasi la metà.

" L'ammutinamento militare dell'anno scorso aveva diggià impedito l'esecuzione delle riforme amministrative nelle provincie, la fissazione equa delle imposte sui fabbricati e un certo numero di altri miglioramenti progettati.

" Il rapporto indica poi l'aumento delle imposte ottenuto in tutti i rami dell'amministrazione, grazie all'opera degli europei che li dirigono; esso constata che la liquidazione del debito fluttuante è quasi terminata ed interamente sistemata.

" Il rapporto termina dichiarando che fino ad ora l'armonia più perfetta non ha cessato di regnare tra i controllori, il khedivè ed i suoi ministri. „

Scrivono da Londra al *Temps* che oggi avrebbe avuto luogo a Northampton un *meeting* di elettori del signor Bradlaugh.

Questi consulterà l'adunanza per sapere se essa lo autorizzi a prendere quelle determinazioni che egli crede migliori per occupare il suo seggio alla Camera dei comuni.

Domani poi i delegati di parecchie Associazioni politiche di Londra si riuniranno e saranno invitate a prestare il loro appoggio al deputato escluso.

Si parlava di offrire una seconda candidatura al signor Bradlaugh nel distretto di Carnavon, dove si è verificata una vacanza per la morte del decano di età della Camera dei comuni, signor W. Bulkeley Hughes.

Telegrafano da Tunisi che il generale Japy ha lasciato quella città per recarsi in Francia. Si credeva che il generale Logerot lo avrebbe rimpiazzato nel comando della divisione nord della Tunisia.

Correvano voci di scontri avvenuti presso El-Dyen ed in altre località fra gli insorti e taluni distaccamenti francesi. In tali scontri si potè constatare che gli insorti possedono armi di lunga portata.

La importante tribù degli Hammama, concentrata presso la frontiera tripolina, era estremamente agitata.

Ali-Ben-Khalifa era stato proclamato bey.

Colonne volanti in partenza da Gafsa e da Gabes stavano per essere dirette verso la frontiera.

Stando a dispacci dell'*Havas*, le prime informazioni che si sono ricevute da Tunisi e che vennero telegrafate in Europa, circa i recenti casi successi nei dintorni di Keruan, nell'estremo Sud, erano grandemente esagerate, almeno per quanto concerne la forza delle bande degli insorti.

Assicuravasi che gli autori del massacro commesso sulla strada di Keruan non erano più di un centinaio, i quali vennero tutti uccisi o fatti prigionieri. E quanto alle bande incontrate al sud di Gabes dalle ricognizioni del colonnello Moulin, esse non oltrepassavano la cifra solita di 150 o 200 cavalieri, occupati nella razzìa delle tribù.

« Queste bande, dicono i dispacci, vengono sempre dalla frontiera tripolina, i cui abitanti, da secoli, vivono unicamente di saccheggio a carico dei loro vicini.

« Alì-Ben-Kalifa si adopera per avvantaggiarsi di queste abitudini inveterate. Ma è però accertato che egli non trovò a Tripoli il concorso che era andato a chiedervi, e basteranno alcune colonne volanti sulla linea dei Chotts per impedire ogni seria impresa e tagliare la ritirata agli arabi i quali sieno penetrati nell'interno della Reggenza.

Nei negoziati circa le relazioni commerciali tra la Spagna e l'Inghilterra, che vennero testè ripresi a Madrid, il governo spagnuolo ha offerto all'Inghilterra il trattamento della nazione più favorita, mediante una riduzione dei dazi sui vini, affinchè in avvenire i vini spagnuoli fino a 36 gradi dell'alcoolometro *Sykes* non paghino che uno scellino il gallone.

Telegrafano da Madrid all'*Havas* che da quando il gabinetto Sagasta lasciò maggiore libertà alle Antille, i liberali cubani hanno ricominciato ad agitarsi ed a fare propaganda per giungere ad una autonomia completa.

Il ministero, dicono i dispacci, si propone di assumere un contegno più energico onde togliere qualsiasi illusione e qualsiasi falsa speranza ai separatisti. I liberali della metropoli sono così contrari ad ogni idea di autonomia coloniale che il gabinetto non esiterà a dare al governatore di Cuba pieni poteri straordinari per sospendere, quando bisogni, la Costituzione. Così come egli dichiarò alle Cortes in dicembre, la politica che il ministero intende seguire non oltrepasserà mai l'indirizzo di una assimilazione graduale del regime della colonia a quello della metropoli, affine di cementare i legami fra la Spagna e Cuba.

Scrivono da Panama che si è or ora aperto il Congresso di Colombia.

Nel messaggio da lui letto ai rappresentanti, il presidente Nunez dichiarò che il protettorato del canale di Panama non potrà appartenere esclusivamente agli Stati Uniti.

Il signor Nunez disse di sperare che le opinioni del signor Blaine a questo riguardo non saranno ratificate dal governo degli Stati Uniti.

Il Senato di Washington ha votato una legge, in virtù della quale è interdetto assolutamente, per un periodo di 20 anni, l'immigrazione degli operai chinesi agli Stati Uniti. Questa legge dovrebbe andare in vigore tre mesi dopo la sua promulgazione. I professori, gli studenti ed agenti diplomatici chinesi non potranno entrare negli Stati Uniti se non saranno muniti di un passaporto legalizzato dai rappresentanti della repubblica americana in China. Il progetto votato dal Senato rifiuta pure ai sudditi del Celeste Impero la naturalizzazione che, fino ad ora, era un diritto per tutti gli stranieri i quali avevano soggiornato cinque anni agli Stati Uniti.

Pare, osserva l'*Indépendance Belge*, che l'opinione pubblica agli Stati Uniti disapprovi questo progetto di legge, malgrado la immensa concorrenza che fanno agli operai americani gli operai chinesi. È possibile quindi che la legge votata dal Senato finisca per essere respinta dalla Camera dei rappresentanti.

Da Torino ci giunge il doloroso annunzio della morte avvenuta ieri in quella città del senatore commendatore Domenico De Ferrari.

Nacque a Genova nel 1804. Professò con grande plauso la scienza giuridica in quella Università; consigliere di Cassazione, quando fu nel Regno di Sardegna istituita la prima volta quel supremo Magistrato, ne fu nominato presidente nel 1872; nella qual carica durò fino a che le forze glielo consentirono.

Fu creato senatore del Regno nel 1849 dal Re Vittorio Emanuele II.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Londra, 15. — Il *Libro Azzurro* contiene il testo del trattato del 21 dicembre fra la Russia e la Persia per la rettifica della frontiera fra i due imperi.

Washington, 15. — La Camera approvò l'abolizione della poligamia.

Vienna, 15. — La *Wiener Zeitung* pubblica la nomina del conte Volkenstein ad ambasciatore d'Austria-Ungheria a Pietroburgo.

La *Presse* dichiara che nulla si sa nei circoli politici della pretesa mobilitazione dell'esercito montenegrino.

Nizza, 15. — Lo stato del generale Cialdini continua a migliorare, ma la guarigione è lenta.

Tunisi, 14. — Il reggimento di zuavi, recentemente arrivato, commise atti d'indisciplina, per cui lo si dovette oggi consegnare in caserma.

Ancona, 15. — Al Politeama Goldoni ebbe luogo una dimostrazione entusiastica. L'inno Reale fu replicato quattro volte fra applausi immensi e grida di: *Viva il Re!*

Genova, 15. — Appena ricevuta la notizia della morte dell'onorevole senatore Bombrini, la Borsa fu chiusa in segno di lutto.

Torino, 15. — È morto l'onorevole senatore Domenico De Ferrari.

Atene, 15. — Tricupis presenterà oggi al re la lista del nuovo gabinetto. Assicurasi che questo sarà così costituito: Tricupis, presidenza, esteri ed *interim* dell'interno; Karaiskakis, guerra; Ruffos, marina; Calligas, finanze; Ralli, giustizia; Lombardos, istruzione.

Roma, 15. — L'on. Zanardelli ha diretto il seguente dispaccio al sig. sindaco di Modena:

« Adempiendo ad un dovere che non avrei mai creduto mi fosse serbato, le annuncio con indicibile costernazione che il mio impareggiabile compagno ed amico, Tito Ronchetti, spirò testè alle ore 1 35, e le assicuro che la sua cara memoria sarà sempre sacra al mio cuore non meno che a quello dei suoi concittadini. — ZANARDELLI. »

Alessandria d'Egitto, 15. — Il ritiro di Blignières è cagionato dalla sua pretesa di esercitare un'azione politica all'infuori del console generale di Francia. L'azione verrà concentrata nelle mani del console. La colonia francese crede che così le difficoltà diminuiranno.

Vienna, 15. — La *Neue Freie Presse* annunzia che la figlia primogenita del principe di Montenegro, la principessa Zorca, la quale si reca dalla Russia a Cettigne, è attesa a Vienna. Plamenacz, aiutante di campo del principe, che arriverà domani, l'accompagnerà agli appartamenti messi dalla Corte a disposizione della principessa.

Berlino, 15. — In occasione dell'anniversario della morte dello czar, l'imperatore Guglielmo ricevette da Alessandro III una lettera autografa che lo commosse vivamente.

Monaco di Baviera, 15. — Il Consiglio municipale decise con 42 voti contro 17 di sopprimere le scuole simultanee.

Parigi, 15. — I ministri Say e Tirard sostennero energicamente davanti la Commissione senatoriale gli articoli riservati del trattato di commercio fra la Francia e l'Italia, dimostrando l'urgenza dell'approvazione del trattato stesso.

Due membri della Commissione essendo assenti, il relatore sarà nominato venerdì.

Firenze, 15. — S. M. il re di Wurtemberg si recherà a Roma a visitare le LL. MM. dopo le feste di Pasqua.

R. ISTITUTO VENETO DI SCIENZE, LETTERE ED ARTI

Adunanze dei giorni 12 e 26 febbraio 1882.

Il membro effettivo Antonio Favaro lesse una sua recensione *Sul carteggio Galileiano testè edito dal marchese Giuseppe Campori.* Detto delle fonti alle quali vennero attinti i materiali per questa ragguardevole pubblicazione, ne dimostra la importanza per le notizie somministrate, così in ordine alla biografia di Galileo, come per un più esatto apprezzamento delle sue opere. Egli passa in accurata rassegna i nomi dei vari corrispondenti ai quali appartengono le 654 lettere a Galileo, dal Campori in tale occasione per la prima volta pubblicate, notando per ciascuno dei principali fra essi quale sia il contributo recato dai nuovi documenti alle cose galileiane. Detto poi del modo tenuto nella pubblicazione, passa ad esaminare alcune delle appendici, analizzando specialmente quelle nelle quali si contengono notizie e documenti di maggiore entità. Conchiude finalmente costituire la presente pubblicazione un supplemento indispensabile alla così detta *prima edizione completa* delle opere di Galileo, pubblicata dall'Albèri, e tale da non poter essere trascurata da chiunque si accinga a scrivere della vita e delle opere del sommo filosofo.

Il socio corrispondente Alessandro Pericle Ninni presentò un suo scritto, corredato da una tavola, col titolo: *Forme inedite o poco note di rosicanti veneti.* Questo lavoro consta di quattro note. Nella prima, che viene a comprovare i dotti studi di A. de l'Isle, si tratta di alcune varietà del *mus rattus*, L., osservate viventi nel Veneto, e vi si accompagna un quadro sinottico delle specie venete del genere. Nella seconda l'autore dice che nel Veneto trovò frequentemente degli esemplari di *microtus* molto affini all'A. Savii, ma che differiscono da essa per avere nella parte interna del terzo molare superiore quattro prismi in luogo di tre, per cui la forma di questo dente, data dal Blasius per l'A. Savii, non può aversi per tipica. Nella terza Nota accennasi ad un *eliomys nitela* preso ad Auronzo (Alpi) nel 1855, e che conservasi nel museo di Belluno, per cui questa è una terza specie di *Myoscus* che dev'esser aggiunta nel novero delle nostrali. Nella quarta finalmente l'autore analizza la Memoria sopra l'istrice pubblicata da F. L. Naccari nel 1818; e dimostra che a torto si crede aver confuso il Naccari l'*erinaceus europaeus* con l'*hystrix cristata.*

In tale occasione il socio Ninni diede in dono al Museo zoologico dell'Istituto un saggio dei principali tipi illustrati nella sua Memoria.

Poscia il signor Antonio Berlese fu ammesso, giusta l'articolo 8 del regolamento interno, a comunicare le sue *Note acarologiche.* Egli tratta dapprima delle metamorfosi delle *Uropode.* Già altrove avea fatto cenno di queste trasformazioni; ora però dà una particolareggiata descrizione di tutte le forme delle due specie *Uropoda cassidea*, Herm., ed *Uropoda obscura*, Kock. Dimostra che le forme giovani delle *Uropode* possono essere divise in due gruppi, omeomorse ed aeromorse; che la larva ed una prima ninfa ottopoda sono eteromorse, cioè differenti dall'adulto, e la seconda ninfa è invece omeomorsa, cioè così simile all'adulto da poter essere confusa con esso, come spesso lo fu.

Poi parla delle trasformazioni dei *Gamasus*, cioè del polimorfismo e della partenogesi, fenomeni da lui anteriormente scoperti in questi acari, e diffusamente descritti in una Memoria che si sta pubblicando negli Atti della Società entomologica italiana. Dopo aver parlato della pedogenesi dei caileno (*Trachynotus Kram*), l'autore cita alcune specie di gamasidi, tra cui una nuova.

Tratta infine di alcune questioni, come la metamorfosi completa ed incompleta degli acari, e di altre osservazioni sulla biologia degli acari.

Il membro effettivo Giampaolo Vlacovich continuò a leggere la sua Memoria *intorno agli ultimi due libri del trattato* De re anatomica *di Realdo Colombo.* L'autore, traendo argomento da una recente pubblicazione del teologo Tollin di Magdeburgo, difende il Colombo dalla taccia d'essersi usurpato il merito della scoperta della piccola circolazione, e combatte l'opinione del Tollin, che lo vorrebbe assegnato per intero al teologo Michele Servet, vittima infelice del fanatismo religioso di Calvino.

Discorrendo degli ultimi due libri del trattato *De re anatomica*, del Colombo, il Vlacovich mostra la ricchezza delle osservazioni anatomiche e fisiologiche che vi si trovano raccolte, e fa notare come la impermeabilità assoluta del setto ventricolare, affermata dal Colombo, e la sua osservazione sulla presenza del sangue nelle vene polmonari costituiscano due premesse che dovevano condurlo per logica necessità alla dottrina della piccola circolazione.

Il socio corrispondente Cesare Vigna diede lettura della sua Memoria intitolata: *Sulla classificazione delle psicopatie*. Premesso che la follia è un fatto assai complesso, un prisma a molti lati, ognuno dei quali può formare argomento di studi speciali, l'autore dichiara che una tale classificazione deve necessariamente variare, non solo a seconda del principio da cui si parte e delle dottrine che si professano, ma altresì a norma dello scopo o dell'uso a cui più particolarmente la si destina. Egli imprende quindi a disaminare il valore rispettivo dei vari criteri che servirono sin qui di base alla proposta classificazione, e furono desunti dalla *anatomia*, dalla *fisiologia*, dalla *psicologia*, dalla *patologia*, dall'*etiologia*, dalla *sintomatologia* e dalla *clinica*. Dimostrata l'insufficienza di tali criteri presi isolatamente, afferma che la migliore classificazione sarà quella che avrà una base complessa, contemplando il maggior numero possibile di elementi e nozioni. A così fatto intendimento s'informano appunto alcune recenti classificazioni, le quali, essendo suscettibili di accomodarsi ai continui progressi della scienza, bene corrispondono agli scopi statistico e clinico, pei quali vennero appunto in ispecialità proposte.

E discusso qui ampiamente tale argomento, l'autore conclude che la classificazione delle psicopatie dovendo sempre seguire l'indirizzo scientifico, e modificarsi quindi a tenore di quei progressi, che deve fedelmente rappresentare, se non ha peranco raggiunto, nel suo carattere essenzialmente sintetico, quel grado di perfezione e di uniformità che forse non è neppure consentito dall'indole medesima del suo oggetto, esso è tale in oggi da corrispondere plausibilmente alle più razionali esigenze della clinica, della statistica, della medicina forense e delle discipline frenocomiali.

Oltre a queste letture si udì appresso la relazione di una Giunta deputata dall'Istituto, dietro domanda dell'autore, a riferire sopra l'opera a stampa del prof. Luigi Barbera, di Bologna, col titolo: *Introduzione allo studio del calcolo*; e dopo ciò l'Istituto si raccolse in adunanza segreta per trattare dei propri affari interni.

Il Membro effettivo e Segretario: G. Bizio.

R. ACCADEMIA DI SCIENZE, LETTERE ED ARTI IN MODENA

Programma *pel concorso ai premi d'onore dell'anno* 1881-1882.

I premi che annualmente si distribuiscono dalla R. Accademia sono distinti in due classi.

La prima comprende due premi, della complessiva somma di italiane lire 1000, da distribuirsi in parti eguali agli autori di due *Memorie* o *Dissertazioni* sopra temi *morali-politici*, proposti dalla R. Accademia, e che dalla medesima sieno riconosciute degne della corona. In appendice a questa prima classe di premi se ne aggiunge in quest'anno un terzo, di italiane lire 500, che il sottoscritto presidente assegna del proprio per la *Memoria* o *Dissertazione* che sia per cogliere la palma sopra un tema d'argomento economico proposto da lui, e pel quale voglionsi egualmente osservate, come per gli altri due, tutte le condizioni portate dal presente programma.

La seconda classe comprende due premi, della complessiva somma di italiane lire 800, da distribuirsi in quote eguali a due tra gl'inventori di qualche *nuovo* e *vantaggioso metodo di agricoltura* debitamente dichiarato, o di qualche *perfezionamento di un'arte qualsiasi propriamente detta*.

La R. Accademia pertanto, col mezzo della Direzione centrale, ha scelti, pel concorso del corrente anno 1881-1882, i due temi *morali-politici* qui sotto notati, ai numeri I e II; ai quali si fa seguire, al numero III, l'accennato tema proposto dal presidente.

« I. — Se, e quali riforme possano introdursi nell'attuale ordi-
« namento giudiziario, perchè meglio valga a rispondere alle esi-
« genze della giustizia e della libertà. »

« II. — Il passato, il presente e l'avvenire degli arbitrati in-
« ternazionali. »

« III. — Se nelle presenti condizioni dell'industria italiana, e
« a scemare i danni ad essa derivabili dai trattati di commercio,
« fosse da consigliarsi alle classi abbienti la preferenza, in quanto
« è possibile, della merce nazionale alla straniera. Nel caso affer-
« mativo, quali sarebbero i mezzi pratici migliori per propagare
« efficacemente e rendere operativo il consiglio. »

Gli scritti spettanti ai premi della prima classe possono solo essere in lingua italiana o latina. Debbono essere anonimi, e contrassegnati da un motto ripetuto sopra una scheda o lettera suggellata, entro la quale un'altra busta, pur suggellata e contrassegnata da un diverso motto, noto solo all'autore, conterrà il nome, cognome, patria, domicilio ed indirizzo di esso: dovendosi poi anche evitare negli scritti stessi qualunque indizio che possa far conoscere l'autore medesimo.

Il *Concorso* è aperto ai dotti italiani ed esteri riguardo ai premi della 1ª classe; ma riguardo ai premi della 2ª classe viene limitato agli abitanti delle provincie di Modena e Reggio, ai quali altresì rammentasi che i nuovi metodi di agricoltura che avranno a proporre si vogliono applicabili all'agricoltura usata nelle provincie stesse.

Tutti i componimenti inviati al *Concorso* dovranno essere inediti e chiaramente e nitidamente scritti, altrimenti non saranno presi in esame. E si spediranno franchi di porto, al più tardi entro il 31 dicembre 1882 (termine di rigore), col seguente indirizzo: *Al Presidente della R. Accademia di Scienze, Lettere ed Arti in Modena*. Dalla Presidenza poi verranno trasmessi alle rispettive Commissioni elette a giudicarli.

Gli agricoltori e gli artisti che intendano di aspirare al *Concorso* dovranno avere entro il predetto termine presentato, quanto agli agricoltori, la descrizione succinta ed esatta del loro trovato, con indicazione del luogo a cui avesse a riferirsi, affinchè l'Accademia possa poi procedere alle verificazioni che fossero opportune; e quanto agli artisti, i loro lavori nel luogo che verrà designato dall'Accademia per esaminarli e quindi giudicarli. Sì gli uni che gli altri, amando rimanere occulti, non avrebbero che a regolarsi in modo consimile a quello dei concorrenti ai premi dell'altra classe.

Le schede delle produzioni riconosciute meritevoli del *premio*, o dell'*accessit*, saranno, colle dovute formalità, subito aperte; le altre saranno conservate nella loro integrità per un anno, allo scopo di potere all'uopo verificare l'identità degli autori che chiedessero la restituzione delle produzioni presentate; scorso il qual termine, le schede delle Memorie non richieste saranno date alle fiamme.

Quegli autori che bramassero ricuperare i loro manoscritti dovranno destinare persona in Modena che ne faccia la domanda e ne rilasci la ricevuta. Il contrassegno per giustificare la richiesta sarà l'indicazione d'ambi i motti del componimento, tanto il palese, che il segreto: così la semplice apertura della esterna busta della scheda basterà alla verifica, restando incognito l'autore.

I componimenti premiati verranno impressi fra le *Memorie* accademiche; e d'un conveniente numero d'esemplari saranno presentati gli autori. A giudizio della Direzione centrale potrà accor-

darsi l'onore della stampa anche a scritti riconosciuti degni dello *accessit*, sempre però col consenso degli autori.

Modena, 29 gennaio 1882.

Il Presidente GIUSEPPE CAMPORI. *Il Segretario generale* PIETRO BORTOLOTTI.

NOTIZIE DIVERSE

Regia Marina. — Sono giunte negli scorsi giorni dall'Inghilterra a Spezia le due torpediniere *Falco* e *Sparviero*. Alle barche torpediniere in costruzione in Inghilterra sono stati imposti i seguenti nomi: *Aldebaran, Antares, Andromeda, Centauro, Dragone, Pegaso, Persico, Orione, Sagittario, Sirio.*

Il Regio avviso *Staffetta* è giunto a Falmouth il 13 corrente. A bordo tutti bene.

Il Regio avviso *Marcantonio Colonna* è partito il 12 corrente da Messina per Alessandria d'Egitto.

Il Regio piroscafo *Rapido*, al comando del capitano di fregata cav. Giulio Centurione, coadiuvato dai rimorchiatori *Luni* e *Rondine*, riusciva il 13 corrente a scagliare un grosso piroscafo di commercio belga, incagliato presso Levanto.

Terremoto. — Scrivono in data del 13 da Messina:

Lunghe e frequenti scosse di terremoto, con spostamenti di suolo, tengono in continuo spavento la popolazione di Alì Superiore. Si temono gravissimi disastri.

Alì Superiore è un paese di 3000 abitanti, che sorge alle falde di un monte prossimo al mare, a breve distanza da Messina.

Decessi. — Leggiamo nell'*Arena* di Verona del 14 che il testè defunto sig. Calisto Zorzi, nella sua disposizione testamentaria, legava alla Congregazione di carità lire 3000, nonchè annui quintali 24 di polenta macinata per i poveri di ciascuna delle parrocchie di San Nicolò, San Tommaso e San Paolo C. M., pel periodo di 12 anni, da distribuirsi a cura della stessa Congregazione di carità.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

Col titolo *Archivio per lo studio delle tradizioni popolari* (*), per iniziativa e colla direzione dei signori G. Pitrè e S. Salomone Marino, fu intrapresa col nuovo anno, in Palermo, la pubblicazione di una *Rivista trimestrale*, col proposito " di illustrare e mettere in evidenza le svariate forme della letteratura orale e le molteplici manifestazioni della vita fisica e morale dei popoli in genere e di quello d'Italia in specie. „

A segnalare e raccomandare ai cultori di siffatti studi quella Rivista, crediamo valga meglio d'ogni nostra parola il riprodurre, in parte, dal 1° numero il seguente *schizzo dei costumi contadineschi siciliani*:

LA FAMIGLIA DEL CONTADINO

Il capo della famiglia è autocrate: la volontà sua è legge, e viene eseguita sul tamburo, senza osservazioni; salvo che la massaia non ne brontoli talora un po' tra sè e sè, aspettando a condannarla apertamente quando lo sperato effetto è mancato o s'è avuto contrario. E allora lo sposo non fiata, vinto dall'evidenza de' fatti; ma non per ciò si confessa in torto, chè non intende ledere in verun modo l'autorità propria. Anche essa, la massaia, ha la sua parte d'impero assoluto: l'azienda domestica è sua, e qui il suo omo non dee mettere becco, nè alcun altro della famiglia. Ella provvede al vitto, provvede al lavoro per sè e pei figli, provvede a' vestiti, alle biancherie, alle piccole industrie dei polli e de'conigli, impiegandovi quel po' di sommerella ch'è avanzata dalle fatiche del marito o che ha guadagnato essa. Sposo e sposa si danno seriamente del *voi*: parlando co' terzi, il marito non è indicato altrimenti che con un efficace *iddu* (lui), come la moglie con una *idda* (lei), e l'intendono tutti: qualche volta, ma un po'raro, sono sostituiti gli appellativi di *mio cristiano* e *mia cristiana*; quasi mai *mio marito* e *mia moglie*. L'uomo va a cercarsi il lavoro quotidiano, va a riscuoterne la domenica la paga: tiene per sè la parte necessaria pe' suoi strumenti campestri, quando l'ha a rimettere in mano al fabbro, e il resto consegna scrupolosamente alla donna: la quale con sollecitudine prepara anzitutto il pane occorrente a *lui* per i giorni di lavoro, e poi pensa al resto della famiglia e agli altri bisogni.

Marito e moglie non si fanno carezze; si trattano apparentemente con un certo sussiego, più spiccato in *lui*; ma non perciò le anime loro sentono meno potentemente. La donna tiene per sè e pe' figli appena appena il necessario e anche meno: serba a *lui* le cose più buone, più utili, più belle. Sono parchissimi nei cibi, e stanno paghi a una minestra, a un po' di pane con cipolla o con olive salate: i più, se non sono stati gravemente infermi, e astrazion fatta de' conviti nuziali, ignorano di che sapore sia la carne e il pesce: il vino è bevuto soltanto dall'uomo, e quasi esclusivamente quand'è ai lavori campestri. Mangiano, s'egli è in casa, nello stesso piatto; ma ella gli sta presso con una certa suggezione, rannicchiata quasi, e mangia a piccoli bocconi, badando sempre a farne minor numero di *lui*, a non cominciare se *lui* non comincia. Gli ha rispetto, riguardi e devozione senza fine, perchè (ella suole ripetere) *è l'uomo che dà nome e stato alla casa, egli ne è la colonna unica e sola.*

Le cose, però, non passano sempre così lisce e dolci. Certi giorni il marito è di cattivo umore, sia perchè le faccende di casa van male, sia perchè altre ragioni svariatissime lo sopraccaricano di elettricità, la quale non aspetta che un lieve contatto per iscaricarsi violentemente. Guai a quella moglie che, in tali momenti, facesse un suo lavoro poco bene, rompesse un utensile della casa, osasse far un'osservazione al suo omo, gli mancasse in un minimo de' riguardi e della obbedienza dovuti al suo *padrone!* Poveretta! dee beccarsi in santa pace e immeritevolmente le più sconcie ingiurie, i più bestiali pugni, calci, legnate, o colpi dati col primo oggetto che al furibondo e cieco capita fra le mani. Ne riporta lividure, bozze, ferite, fratture; ma non pertanto ella non emette un grido, non oppone una resistenza, non fa lagrime perfino, per paura di peggio, per non portar in piazza i guai e l'inferno che ha in famiglia. Nè, passata la tempesta, ella ne muove querela contro l'inumano: si cura alla meglio (anzi è spesso *lui* che le reca medico o farmaci), si fa con lui sempre più umile, più affettuosa, almeno in apparenza. A chi ne la rimprovera, risponde secca e semplice. — *Il torto è sempre di noi donne, che siam cattive in tutto: il marito è marito, egli è padrone anche di ammazzarci, giacchè noi non viviamo che per lui.*

(*) Palermo — Luigi Pedone Lauriel, editore.

E il marito è davvero il padrone assoluto. Dopo i maltrattamenti e le busse, egli pretende che la donna gli si umilii (cosa ch'ella fa volentierissimo) per accordarle pace: e la schernisce per soprassello, volendo giustificare il suo bestiale procedere: — *Una dozzina di sante legnate, di quando in quando, ci vuole come il pane* (ei le dice); *se non altro, è un bel mezzo per farvi allargare la pelle, e così mangierete di più e ingrasserete!* — Più d'un villico, figuratevi! tornando dalla chiesa alla casa nuziale, prima che i congiunti lo lascino solo colla sposa, dona a questa in presenza di tutti un solennissimo schiaffo, che non scandalizza nessuno perchè di rito. La giovane chiede tra maraviglia e spavento il perchè: e lui: — *Perchè, prima dei baci, impariate a conoscere l'autorità illimitata del marito.*

E questa è storia, e posson testimoniarne i miei occhi.

I figli sono amati come può amarsi il sangue proprio; ma... diciamolo pure, quando cominciano ad essere utili alla casa. Ciò specialmente pel padre; ma anche un tantino pella madre. Nei primi mesi di vita la prole, pur troppo! non trova l'amore paterno che la circondi di tutte le cure, di tutte le attenzioni ineffabili, di cui a ragione abbondano le persone colte e sensibili. Secondo l'espressione di molti villici, quella *carne di latte* non è che *un pezzo di carne* buono a nulla: quegli occhietti vivaci e teneri, quelle dolci ed ingenue labbra, quei rosei e tondi membricini non parlano per essi nessun arcano linguaggio, non destano nessuno di quei palpiti, che fanno all'anima del genitore provar gioie divine, inenarrabili. Non sono scarse le eccezioni, ma la regola generale è questa sventuratamente. Si pregia più, si ama più il maiale, il cane, la gallina, che un bambinello, sia pure un angiolo di bellezza, sia pure già balbettante le prime soavi parole di *pa'* e *ma'*. Il contadino piange e si attrista profondamente per l'asino che gli s'azzoppa, pel cane che gli arrabbia; ma non ha una lagrima, non una parola pel bambolo, che gli muore di qualche mese: e pure è carne della sua carne! Se la triste nuova gli giunge mentr'è al lavoro, ei non ismette per ciò: si stringe nelle spalle, con un viso che non sai se esprima cinismo o stupidità; al più al più si limita a dire: *Dio lo volle. Meglio così: è andato a crescere le schiere degli Angeli!*

E la Madre?

No, la madre non è, non può esser sì crudele, e l'animo suo è straziato orribilmente quante volte un bimbo le manca. Pur, non a caso ho accennato che un tantino snaturata c'è anche lei; altrimenti, come spieghereste il fatto, che, andando essa in campagna o al fiume a lavar i panni, lascia solo e chiuso e digiuno in casa il figliolino poppante per due, tre e più ore, oppure lo mena seco per corcarlo sulla nuda terra, liberamente assalito dal sole, dal freddo, dalla pioggia? Si mendicheranno scuse nella imprevidenza, nella trascuratezza, nell'ignoranza: vane scuse! chiamiamo le cose col loro nome: questa è inumanità, che ammazza la metà dei bambini dei villici nel primo anno di vita. Se ne compiacerà forse il Malthus, che potrà eziandio notare il bene di trovare i superstiti di tante peripezie robustissimi e invulnerabili agli agenti atmosferici: ma non può compiacersene l'umanità, che leva alta la voce, dolorosamente imprecando.

Quando però quel *pezzo di carne* s'è trasformato in un fanciullo o in una fanciulla, non c'è lietezza o soddisfazione d'animo che uguagli quella dei due sposi. Come più innanzi vedremo, quel fanciullo e quella fanciulla non sono più bocche e corpi che richieggono pane e panni; ma sono quattro braccia produttive, che giovano tanto alla casa. I due coniugi, eminentemente pratici e utilitari, vanno orgogliosi ormai della prole e ne pigliano tutto l'interesse possibile e l'amano d'immenso amore. Si dirà che questo è amore figlio di avidità di guadagno, non dissimile a quello dell'avaro per l'oro: sia; ma è certo che quest'amore, una volta nato, muta natura col tempo, perchè non si spegne mai più, non cala mai più d'una linea, anche quando i figli cominciano a pensare più a se stessi che ai genitori, anche quando lasciano il paterno tetto per crearsene uno proprio.

Similmente, un amore che piglia il più spesso le mosse dal guadagno e poi diventa un amor cordiale ed intensissimo, è quello che i contadini hanno pei trovatelli. La mancanza assoluta di prole, la perdita di un bambino, il difetto di un maschio o di una femmina (chè ambidue i sessi son necessari alla famiglia del villico) si colma tantosto con uno di questi esseri disgraziati, che genitori colpevoli o barbari gettano via, e la carità raccoglie, nutrisce, veste, educa. Parrà incredibile, ma è tuttodì vero per migliaia di non interrotti esempi, che questi *figli dello Spirito Santo,* come li appellano, trovano nel contadino e nella massaia i veri genitori. Non una differenza distingue in famiglia il figlio legittimo dal trovatello; dirò anzi che a questo badano con più amorosa vigilanza, sì perchè sentono compassione di lui, e sì perchè la gente non dica loro che trascurano e disprezzano il *bastardo*, cui han preso col solo intento di intascare quelle poche lire di sovvenzione, delle quali godono per cinque o sette anni.

Il contadino alleva ed istruisce nel mestiere suo il trovatello, come a figlio impone a lui il cognome proprio, gli fa parte dei beni suoi quando e' vuole pigliar moglie, e spesso lo unisce a qualcuna delle proprie figliuole, onde così rimanga pur sempre in famiglia. Una volta preso dal pio *Conservatorio,* i nostri villici non abbandonano mai più il figlio adottivo, anche se egli avesse a riuscire un rompicollo: e se un dì o l'altro spunta il padre naturale a reclamarlo, se ne disperano, lo cedono a viva forza, non cessano di andarlo sempre a trovare, e amarlo sempre e chiamarlo sempre figliuolo.

L'educazione della prole è trascurata e quasi trasandata del tutto. I genitori, quando hanno insegnato ad un figlio o ad una figlia quanto e come deve praticare per esser utile alla casa, e un rispetto interminato, una obbedienza cieca ad essi, autori dei suoi giorni, credono di aver soddisfatto ad ogni obbligo che loro impone la legge naturale e civile. Le devote pratiche, la parola del ministro dell'altare (ma non sempre), e più che altro l'esempio continuo in famiglia daranno in prosieguo l'educazione religiosa e morale, come la pratica e l'esperienza della vita completeranno la formazione del carattere. Il proverbio tradizionale, il *motto antico* (come vien detto), è il Codice comune a cui tutti attingono, è l'*Evangelio* ai cui responsi tutti fan capo e tutti uniformano la propria condotta. Citando ad ogni passo queste sapienti e venerate sentenze degli avi, il padre e la madre vengono gra-

datamente spingendo i figli nel cammino della vita. I precetti che più di sovente e fin dalla prima età sono inculcati, si riducono a questi: " *Temete Dio e i Santi. Fate in tutto e per tutto quello che facciamo noi, che ci siamo formati sul modello dei padri nostri, i quali, in grazia di oculata esperienza, non fallavano. Obbedite i genitori se non volete incoglier male in tutto e per tutto. Lavorate attenti, lavorate sempre, e non morrete sulla via come un cane.* „ E certo sono ottimi precetti, che includono la morale e l'onestà, e sono confortati dall'esempio sempre vivo, più efficace senza dubbio di essi. Ma disgraziatamente includono ancora uno *statu quo*, che ripugna al progresso delle idee, delle istituzioni, della civiltà; e disgraziatamente il figlio impara eziandio che la minima infrazione ad essi va severamente punita; impara come e quanto debba esercitare la tirannia quando giungerà ad esser egli il capo d'una famiglia.

Intanto i figli son fatti adulti, lavorano tutti incessantemente, e la casa si rifà a vista d'occhio, perocchè non un soldo se ne va fuori sprecato in vizi o capricci. I giovani mettono in mano alla madre fino all'ultimo centesimo del loro guadagno con una scrupolosità incredibile: e la massaia, concedendo loro, e non sempre, qualche soldo per onesti passatempi la festa, fa del resto un gruzzoletto, che s'impingua quotidianamente, e che servirà agli urgenti bisogni, e per comprar la casa e la mula o asina ai maschi e il corredo alle femmine quando verranno i dì delle nozze. Alle figliuole, che pur si buscano una modesta somma con indefesso lavoro quotidiano, è permesso dalla rigida massaia il tenere esse stesse i frutti delle loro fatiche, che non altro impiego avran mai che pel corredo. In tutto ciò, come in mille altre occasioni, maraviglioso e degno di imitazione è il vincolo d'amore e di solidarietà inappuntabile che unisce fra loro i vari membri della famiglia del contadino. Nella quale, fatto degno di nota e di encomio, anche nel tempo de' maggiori guadagni, non si abbandona giammai la patriarcale frugalità dei cibi e la modesta semplicità delle vesti.

Quando il giovane villico è fatto adulto, o tosto che ha pigliato moglie, acquista il suo *titolo*, ambito con lungo desio, perchè gli dona autorità e facoltà di interloquire come uomo fatto tra gli anziani del suo ceto e dotti di esperienza. S'ei fin qui fu semplicemente *Peppi, Paulu, Ninu*, ora è invece *Zu' Peppi, Zu' Paulu, Zu' Ninu. Zu'* è il titolo de' villici, come il *Don* è dei ricchi, il *Patri Don* de' preti, il *Mastru* degli artigiani, il *Su'* dei *borgesi* (coloni e villici di una certa agiatezza). *Zu'* è forse accorciato da *Ziu*; e *Ziu* dicesi di fatti in Palermo e in qualche altro luogo invece di *Zu'*, e serve ad indicare l'anzianità del villico a cui vien dato: non è identico, almeno secondo l'uso, al *Su'* dei *borgesi*, che equivale al *sor* della lingua comune d'Italia, e ch'è una storpiatura di *signuri* o, se si vuole, di *monsieur*. — La giovane sposa, alla sua volta, se fino al dì delle nozze fu semplicemente chiamata *Maria, Giuvanna*, ecc., tosto, la mercè di esse, chiamasi *Za' Maria, Za' Giuvanna*, o *Cummari Maria, Cummari Giuvanna*, oppure *Mariuzza, Giuvannuzza* come in quel di Noto, dove pare che il titolo *Za'* diventi un suffisso del nome. Alla moglie del *borgese* spetta, come a quella dell'artigiano, il *'Gnura* (signora), che è proprio a queste due classi, essendochè solo alle ricche tocca il *Donna*.

Ho dato un pallido abbozzo della famiglia del contadino: ma quante linee, cennate appena, non chiederebbero un maggiore sviluppo! Quanti obbietti non sono rimasti invisibili in fondo, o nelle smozzicature dei margini! E i lettori cadrebbero in grossolano errore se da questo primo quadretto volessero giudicare dell'indole, e più che altro del cuore del villico siciliano, che ha più bontà e più affetto, e più delicatezza che, dal fin qui detto, non apparisce. Però queste figure istesse le incontreremo ancora molte volte in altri atteggiamenti, in altre occupazioni, in altri luoghi; tutti i membri della famiglia contadinesca, e nelle varie età li studieremo ancora da presso, e allora questo primo schizzo faranno più completo i seguenti.

S. Salomone-Marino.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 15 marzo.

Stazioni	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	sereno	—	19,6	2,4
Domodossola	sereno	—	19,0	6,3
Milano	sereno	—	17,8	6,7
Verona	sereno	—	20,0	5,5
Venezia	sereno	calmo	17,0	9,2
Torino	sereno	—	17,1	7,9
Parma	sereno	—	17,5	6,9
Modena	sereno	—	17,5	6,2
Genova	sereno	calmo	19,0	12,3
Pesaro	sereno	calmo	13,9	3,3
P. Maurizio	sereno	calmo	19,5	11,6
Firenze	sereno	—	18,5	9,4
Urbino	sereno	—	12,2	7,7
Ancona	sereno	legg. mosso	13,9	9,0
Livorno	sereno	calmo	21,5	8,0
Perugia	sereno	—	14,5	8,0
Camerino	sereno	—	11,5	4,0
Portoferraio	sereno	calmo	18,2	12,8
Aquila	sereno	—	14,9	1,3
Roma	sereno	—	19,0	7,4
Foggia	sereno	—	15,4	4,5
Napoli	sereno	legg. mosso	17,9	9,9
Portotorres	sereno	calmo	—	—
Potenza	1/4 coperto	—	10,9	1,0
Lecce	sereno	—	16,1	10,3
Cosenza	sereno	—	16,0	7,2
Cagliari	sereno	calmo	21,0	9,0
Catanzaro	sereno	—	17,2	8,7
Reggio Cal.	1/4 coperto	legg. mosso	16,7	12,1
Palermo	sereno	calmo	19,6	7,7
Caltanissetta	sereno	—	15,0	6,0
P. Empedocle	sereno	legg. mosso	18,6	11,4
Siracusa	sereno	mosso	15,0	8,2

TELEGRAMMA METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 15 marzo 1882.

Pressione sempre alta nella maggior parte d'Europa; massima stamane (776) sull'Irlanda, minima (738) al NW della Finlandia.

In Italia barometro variabile da 773 a 768 dal NW al SE.

Nelle 24 ore cielo sereno, venti freschi od abbastanza forti settentrionali.

Stamane cielo bellissimo, venti settentrionali freschi al SE, deboli altrove.

Temperatura aumentata al centro e molto alta dovunque.

Mare agitato lungo la costa dell'Adriatico sud e del Jonio.

Tempo bello.

Osservatorio del Collegio Romano — 15 marzo 1882.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = $49^{m},65$.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	769,9	769,0	767,8	769,2
Termomet. esterno (centigrado)	10,2	17,9	18,6	12,4
Umidità relativa....	46	23	36	68
Umidità assoluta...	4,27	3,45	5,83	7,36
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	NNE. 0	WNW. 0	WSW. 14	S. 0
Stato del cielo.......	0. bello	0. bello	0. bello	0. bello

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Massimo = 19,0 C. = 15,2 R. | Minimo = 7,4 C. = 5,9 R.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 16 marzo 1882.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	1° luglio 1882	—	—	88 65	88 60	—	—	—	—	—
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860/64	1° ottobre 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Prestito Romano, Blount	„	—	—	—	—	—	—	—	—	94 „
Detto Rothschild	1° dicembre 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	92 „
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	1° ottobre 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	95 „
Obbligazioni Municipio di Roma	1° gennaio 1882	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeressata de'Tabacchi	„	500 „	350 „	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° luglio 1881	1000 „	750 „	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	1° gennaio 1882	1000 „	1000 „	—	—	—	—	—	—	—
Banca Generale	„	500 „	250 „	—	—	621 „	620 „	—	—	1145 „
Banca Nazionale Toscana	—	1000 „	700 „	—	—	—	—	—	—	—
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	1° gennaio 1882	500 „	400 „	—	—	—	—	—	—	—
Società Immobiliare	1° ottobre 1881	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Roma	1° gennaio 1882	500 „	250 „	—	—	621 „	619 „	—	—	500 „
Banca Tiberina	„	250 „	125 „	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	15 marzo 1881	500 „	250 „	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° ottobre 1881	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Fondiaria (Incendi)	1° gennaio 1882	500 „	100 oro	—	—	—	—	—	—	464 „
Idem (Vita)	„	250 „	125 oro	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia	„	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni detta	„	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	890 „
Società italiana per condotte d'acqua	„	500 oro	200 oro	—	—	—	—	—	—	—
Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas	„	500 „	500 „	—	—	925 „	922 „	—	—	515 „
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 „	250 „	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Romane	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Telefoni ed applicazioni elettriche	1° dicembre 1881	100 „	30 „	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° gennaio 1881	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	460 „
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde, az. di preferenza	—	250 „	250 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0/0	1° ottobre 1881	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Az. Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani										275 „
1ª e 2ª emissione	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	—	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90			
Marsiglia	90	102 50	102 25	—
Lione	90			
Londra	90	25 98	25 93	—
Augusta	90	—	—	—
Vienna	90	—	—	—
Trieste	90	—	—	—
Oro, pezzi da 20 lire	—	20 79	20 76	—
Sconto di Banca 5 0/0	—	—	—	—

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

Londra *chèques* 25 94.

Rendita italiana 5 0/0 (1° luglio 1882) 88 62 1/2 cont.

Il Sindaco: A. PIERI.

AMMINISTRAZIONE DEL LICEO-CONVITTO DI MODICA

Avviso d'Asta.

Si rende noto al pubblico che nel giorno 2 aprile 1882, alle ore 11 antimeridiane, in una delle sale del palazzo degli studi, ed innanzi al sig. cavaliere ufficiale Tommaso Rizzone, qual presidente del Consiglio direttivo del Liceo-Convitto di Modica, o di un suo delegato, si terranno pubblici incanti, col metodo dell'estinzione della candela vergine, per l'affitto del

Fondo rustico denominato Quartarella, *composto delle tenute Quartarella Grande e Piccolo, Cava Gucciardo, Giavatto e Trebalate, con tutte le sue comodità ed accessori, con due partite di case rurali, mandre, cisterne, camere per abitazione e giardino.*

La base dell'incanto è di lire 14,400, ed ettolitri 57, litri 50 e centilitri 7 frumento.

La somma da depositarsi a garantia delle offerte onde essere ammessi all'asta è lire duemila; quella da depositarsi dall'aggiudicatario in conto spese lire 700, ed il minimo di ogni offerta lire 100.

I termini per l'aumento del ventesimo al prezzo del provvisorio deliberamento scadono alle ore 12 meridiane del giorno 16 suddetto mese aprile 1882.

Il quaderno d'oneri contenente i patti e le condizioni che deggiono regolare il contratto di affitto è visibile ogni giorno, nell'ufficio del Consiglio direttivo dell'Ente morale, dalle ore 8 antimeridiane all'ora una pomeridiana.

Modica, li 9 marzo 1882.

Visto — *Il Presidente*: T. RIZZONE.

1428 *Il Segretario Contabile*: SERAFINO VANELLA.

(1ª *pubblicazione*)

ASSOCIAZIONE D'IRRIGAZIONE
dell'Agro all'Ovest della Sesia, sedente in Vercelli

DIREZIONE GENERALE.

Conformemente alla deliberazione 4 ottobre 1868 dell'assemblea elettiva rappresentante quest'Associazione generale d'irrigazione, il sottoscritto rende noto che li titolari o loro eredi dei certificati d'iscrizione sul Gran Libro sociale infradesignati, colle loro giudiciali dichiarazioni giurate, hanno notificato a questa Direzione generale di avere smarrito i loro titoli o cartelle, e perciò fatto istanza, previe le formalità volute, vengano ad essi rilasciati nuovi titoli sociali in sostituzione di quelli smarriti.

Diffida perciò chiunque possa avervi interesse che sei mesi dopo la prima pubblicazione del presente avviso sulla *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e sui Giornali vercellesi la *Sesia* e la *Nuova Vercelli*, ove non sorgano opposizioni, si rilascieranno li chiesti nuovi certificati di inscrizione sul Gran Libro sociale:

Numero 6210, Risara chirurgo Giuseppe fu Luigi, di Villanova . . L. 70 98
Numero 669, Carando Domenica fu Francesco, di Bianzè . . . . „ 22 49
Numero 4464, Baldi Giovanni fu Domenico, di Balzola . . . . . „ 45 20
Numero 3968, Caldera avv. Gio. Domenico, fu avv. Giuseppe, di Trino „ 74 68
Numero 7435, Testore medico Giuseppe fu Francesco, di Casale . „ 533 52
Numero 2817, Degrandi Giovanni fu Vittore, di Rive . . . . . . „ 69 72

Vercelli, 12 marzo 1882.

1432 *Il Direttore generale*: F. PATRIARCA.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DELLA DIVISIONE DI GENOVA (8ª)

Avviso di seconda Asta

Si notifica che, stante la deserzione della prima asta, nel giorno 23 marzo corrente, alle ore dodici meridiane (tempo medio di Roma), presso la Direzione suddetta (piazza dei Forni, n. 3, piano 3°, nel locale dell'ex-Zecca), ed avanti al signor direttore, si terrà nuovamente pubblico incanto, a partiti segreti, per appaltare la seguente provvista di frumento:

DESIGNAZIONE dei magazzini nei quali deve essere fatta la consegna del genere	Grano da provvedersi — Qualità del genere	Grano da provvedersi — Quantità totale Quintali	Numero dei lotti	Quantità per cadun lotto Quintali	Somma per cauzione di cadun lotto	Rate di consegna	Tempo utile per le consegne
Genova	Nazionale	3000	30	100	L. 200	3	Le consegne dovranno farsi in tre rate eguali, e cioè la 1ª rata nei 10 giorni successivi a quello in cui i provveditori avranno ricevuto avviso di approvazione del contratto, e le successive consegne saranno effettuate parimenti in 10 giorni, coll'intervallo però di giorni 10 dopo l'ultimo giorno del tempo utile tra la 1ª e la 2ª, e così tra la 2ª e la 3ª.

A termini dell'articolo 88 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, si avverte che in questo nuovo incanto si farà luogo al deliberamento quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Il grano da provvedersi dovrà essere nostrale, del raccolto dell'anno 1881, ed avere un peso netto non minore di chilogrammi 76 per ettolitro; dovrà poi risultare per essenza, qualità e bontà in condizioni conformi al campione, visibile presso questa Direzione di Commissariato militare.

I capitoli generali e parziali d'oneri che riflettono l'appalto e che faranno parte integrale dei contratti sono visibili presso questa Direzione di Commissariato militare, presso tutte le altre del Regno, e le Sezioni di Commissariato militare.

Gli accorrenti potranno fare offerte per uno o più lotti a loro piacimento, i quali saranno deliberati a favore di quello che avrà offerto un prezzo per ogni quintale di frumento maggiormente inferiore o pari almeno a quello segnato in apposita scheda segreta del Ministero, che servirà di base all'asta e che verrà aperta dopo che saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Nell'interesse del servizio il Ministero della Guerra ha ridotto i fatali, ossia il termine utile per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo, a giorni 5, decorribili dalle ore 12 meridiane precise (tempo medio di Roma) del giorno della provvisoria aggiudicazione.

Gli aspiranti a detta provvista per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno produrre alla Direzione che procede all'appalto la ricevuta comprovante il deposito provvisorio della somma suindicata fatto nella Tesoreria provinciale di Genova, oppure in quelle delle città dove hanno sede le Direzioni o Sezioni di Commissariato militare, le quali sono autorizzate ad accettare partiti per ognuno dei lotti per cui intendono fare offerta, che per i deliberatari sarà poi convertito in cauzione definitiva secondo le vigenti prescrizioni.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere inchiuse nei pieghi contenenti l'offerte, ma presentate separatamente.

Qualora detti depositi siano fatti in cartelle del Debito Pubblico del Regno, tali titoli non saranno ricevuti che pel valore legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà fatto il deposito.

I partiti saranno presentati su carta filigranata col bollo ordinario di L. 1, debitamente firmati e suggellati.

Il prezzo di offerta dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunziarsi, seduta stante, dall'autorità presiedente l'asta.

Le offerte non suggellate o condizionate non saranno ammesse, come pure non saranno ammesse le offerte fatte per via telegrafica, o quelle estese su carta non filigranata, quantunque vi fosse apposta la marca da bollo corrispondente al bollo ordinario di lira una.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non saranno accettate e non avranno valore se i mandatari non esibiranno in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

L'offerta sottoscritta dall'offerente può essere consegnata anche da altra persona di sua fiducia.

Saranno accettate anche le offerte spedite direttamente per la posta all'ufficio appaltante, purchè giungano in tempo debito e sigillate al seggio di asta, siano in ogni parte regolari, e sia contemporaneamente a mani dell'ufficio appaltante, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'eseguito deposito.

Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località sede di una autorità militare, per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso delle aste.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutti gli uffizi di Direzione o di Sezione di Commissariato militare.

Di questi partiti però sarà tenuto conto solo quando arrivino a questa Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto e siano corredati della ricevuta dell'effettuato deposito provvisorio.

Cominciate le operazioni d'asta per la provvista di grano non saranno ulteriormente accettate offerte.

Le spese tutte di pubblicazioni, di affissioni, di inserzione di avvisi d'asta nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Bollettino della Prefettura, comprese quelle del primo incanto andato deserto, di carta bollata, di copia, di diritti di cancelleria per la stipulazione del contratto, nonchè la relativa tassa di registro, secondo le leggi vigenti, sono a carico del deliberatario.

Genova, 13 marzo 1882.

Per la Direzione
Il Capitano Commissario: BORSARI.

1413

(1ª *pubblicazione*)

R. TRIBUNALE CIVILE e CORREZ. di Frosinone.

Il cancelliere del Tribunale suddetto reca a pubblica notizia che all'udienza che terrà il Tribunale stesso il giorno 28 aprile 1882, alle ore 11 ant., avrà luogo la vendita dell'immobile in appresso descritto, eseguito ad istanza delle Finanze dello Stato, rappresentate dal signor avv. Giuseppe Galloni, in danno di Avico Giovanni fu Pietro, domiciliato in Guarcino.

Descrizione dell'immobile posto nel territorio di Alatri.

Terreno seminativo, vitato, e pascolo e bosco da frutta, in contrada Casciano, o Fosso di Montelungo, con estimo di lire 151 80, superficie tavole 21 47, pari ad ettari 2 14 70, mappa sez. 3ª, numeri 445 e 446, e sez. 12ª, numeri 926 e 929.

Condizioni della vendita.

L'incanto sarà aperto sul prezzo di lire 1740.

Frosinone, addì 7 marzo 1882.

G. Bartoli vicecanc.

Per estratto conforme da inserirsi,

Frosinone, 11 marzo 1882.

1397 G. Bartoli vicecanc.

(1ª *pubblicazione*)

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ. di Frosinone.

Il cancelliere del suddetto Tribunale reca a pubblica notizia che all'udienza che terrà il Tribunale stesso il giorno 21 aprile 1882, alle ore 11 ant., avrà luogo la vendita dell'immobile in appresso descritto, eseguito ad istanza delle Finanze dello Stato, rappresentate dal procuratore erariale, sig. avvocato Niccola De Angelis, a carico di Chiara Tagliaferri fu Carlo in Santachiara, domiciliata in Alatri.

Descrizione dell'immobile.

Terreno seminativo, alberato, in contrada Portadini, o Vignola, nel comune di Alatri, mappa sez. 1ª, nn. 311, 313, 317, are 79 20, proveniente dalle Benedettine di Alatri.

Condizioni della vendita.

L'incanto si aprirà sul prezzo di lire 530 03, per il quale il detto fondo venne aggiudicato alla Tagliaferri.

Frosinone, 6 marzo 1882.

G. Bartoli vicecanc.

Per estratto conforme da inserirsi,

Frosinone, 9 marzo 1882.

1393 G. Bartoli vicecanc.

PUBBLICAZIONE

per cambiamento di cognome.

Francesco Abozzato di A. G. P., domiciliato via Roma, già Toledo, n. 393, in Napoli, è stato autorizzato per decreto del Ministro Guardasigilli del Regno d'Italia, del dì 20 gennaio 1882, di pubblicare la domanda per cambiamento di cognome in quello di *Balzamo*,

Invita perciò chiunque abbia interesse a presentare le sue opposizioni nel termine designato nell'articolo 122 del Regio decreto, 15 novembre 1865, pel riordinamento dello stato civile.

Tutto ciò a norma del capo 2° dell'articolo 121 del cennato decreto.

Napoli, 1° marzo 1882.

1427 Francesco Abozzato.

REGIA PRETURA

del 6° mandamento di Roma.

Il sottoscritto cancelliere, in adempimento al disposto dell'art. 981 del Codice civile, fa noto al pubblico che con decreto di questa Pretura in data 4 marzo corrente fu dichiarata giacente l'eredità della fu Virginia o Regina Tacconi, e fu nominato in curatore il signor marchese Lecce Francesco, domiciliato in Roma, alle Tre Cannelle, Palazzo Merolli, con obbligo di prestare il giuramento a senso di legge, prima d'ingerirsi nell'amministrazione dell'eredità stessa.

Roma, lì 15 marzo 1882.

1423 Il canc. R. Grande.

1391

BANCA TOSCANA DI CREDITO

Riassunto della situazione del dì 28 del mese di Febbraio 1882.

Capitale sociale o patrimoniale, utile alla tripla circolazione (R. D. 23 sett. 1874, N. 2237) L. 5,000,000.

Riserva metallica vincolata (Art. 57 Reg. 21 gennaio 1875) . . . . L. 5,000,000.

ATTIVO.

Casse e riserva				L. 5,929,086 01
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta — a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 4,500,575 61	4,500,575 61	4,500,575 61
	id. id. — id. maggiore di 3 mesi	„ „		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	„ „		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	„ „		
	Cambiali in moneta metallica	„ „	„	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	„ „		
Anticipazioni				„ 6,419,972 22
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca	L. 532,956 „		532,956 „
	Id. id. per conto della massa di rispetto	„ „		
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza	„ „		
	Effetti ricevuti all'incasso	„ „		
Crediti				„ 8,504,904 73
Sofferenze				„ 31,219 90
Depositi				„ 12,204,137 „
Partite varie				„ 456,505 21
			Totale	L. 38,579,356 68
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso				„ 24,885 57
			Totale generale	L. 38,604,242 25

PASSIVO.

Capitale	L. 10,000,000 „
Massa di rispetto	„ 335,000 „
Circolazione biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa	„ 14,450,970 „
Conti correnti ed altri debiti a vista	„ 1,981 60
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	„ 133,775 60
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	„ 12,204,137 „
Partite varie	„ 1,343,323 02
Totale	L. 38,469,187 22
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	„ 135,055 03
Totale generale	L. 38,604,242 25

Distinta della Cassa e Riserva.

Oro	L. 5,000,000 „
Argento	„ „
Bronzo nella proporzione dell'uno per mille (Art. 30 Reg. 21 gennaio 1875)	„ 33 01
Biglietti consorziali	„ 751,403 „
Riserva	L. 5,751,436 01
Biglietti di altri Istituti d'emissione	„ 177,650 „
Cassa	L. 5,929,086 01

Biglietti, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa in circolazione

Valore	Numero	Importo
da L. 50	61,875	L. 3,093,750 „
da „ 100	37,706	„ 3,770,600 „
da „ 200	14,464	„ 2,892,800 „
da „ 500	9,240	„ 4,620,000 „
da „ 1000	2	„ 2,000 „
	Somma	L. 14,379,150 „

Biglietti ecc. di tagli da levarsi di corso.

Valore	Numero	Importo
da L. 20	3,591	L. 71,820 „
	Totale	L. 14,450,970 „

Il rapporto fra il capitale L. 5,000,000 „ e la circolazione . . . . . L. 14,450,970 „ è di uno a 2 89

Il rapporto fra la riserva L. 5,751,436 01 { la circolazione L. 14,450,970 „ e gli altri debiti a vista L. 1,981 60 } L. 14,452,951 60 è di uno a 2 51

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 5 „
Sulle cambiali pagabili in metallo	„ 5 „
Per le anticipazioni su titoli e valori	„ 5 „
Per le anticipazioni su sete	„ „
Per le anticipazioni su altri generi (*Banco di Napoli*)	„ 2 50
Sui conti correnti passivi	„

Prezzo corrente delle azioni	L. 550 „
Acconto sul dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	„ 4 „

RIASSUNTO della Situazione del dì 28 del mese di Febbraio 1882 del BANCO DI SICILIA

Capitale sociale o patrimoniale utile alla tripla circolazione (R. D. 23 sett. 1874, N. 2237) L. 12,000,000.
Riserva metallica vincolata (Art. 57 Reg. 21 gennaio 1875) . . . . L. 12,000,000.

ATTIVO.

Voce	Dettaglio	Parziale	Totale
Casse e riserva			L. 21,917,890 99
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 21,763,073 34	
	id. maggiore di 3 mesi	» 496,950 43	
	Cedole di rendita e cartelle estratte	» 34,908 79	
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	» 1,682,305 05	» 24,977,237 61
	Cambiali in moneta metallica	»	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	»	
Anticipazioni			» 7,786,286 71
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca	L. 5,169,700 62	
	Id. id. per conto della massa di rispetto	» 379,744 65	
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza	» 158,127 61	6,170,298 99
	Effetti ricevuti all'incasso	» 462,726 11	
Crediti			» 12,290,470 41
Sofferenze			» 3,620,507 69
Depositi			» 16,360,913 24
Partite varie			» 3,179,197 21
	Totale		L. 96,302,802 85
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso			» 137,083 03
	Totale generale		L. 96,439,885 88

PASSIVO.

Voce	Importo
Capitale	L. 11,200,000 »
Massa di rispetto	» 2,300,000 »
Circolazione biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa	» 31,689,026 »
Conti correnti ed altri debiti a vista	» 28,321,082 14
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	» »
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	» 16,360,913 24
Partite varie	» 6,298,202 60
Totale	L. 96,169,223 98
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	» 270,661 90
Totale generale	L. 96,439,885 88

Distinta della Cassa e Riserva.

Voce	Importo
Oro	L. 9,062,019 »
Argento	» 4,054,624 20
Bronzo nella proporzione dell'uno per mille (Art. 30 Reg. 21 gennaio 1875)	» 2,348 79
Biglietti consorziali	» 7,558,999 »
Riserva	L. 20,677,990 99
Biglietti di altri Istituti d'emissione	» 1,239,900 »
Bronzo eccedente la proporzione dell'uno per mille	» »
Cassa	L. 21,917,890 99

Biglietti, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa in circolazione.

Valore	Numero	Importo
da L. 50	150,524	L. 7,526,200 »
da L. 100	77,254	» 7,725,400 »
da L. 200	27,005	» 5,401,000 »
da L. 500	12,655	» 6,327,500 »
da L. 1000	4,525	» 4,525,000 »
Somma		L. 31,505,100 »

Biglietti, ecc., di tagli da levarsi di corso.

Valore	Numero	Importo
da L. 1	94,597	L. 94,597 »
da L. 2	14,757	» 29,514 »
da L. 5	3,897	» 19,485 »
da L. 10	1,659	» 16,590 »
da L. 20	1,187	» 23,740 »
Totale		L. 31,689,026 »

Il rapporto fra il capitale L. 12,000,000 » e la circolazione . . . L. 31,689,026 » è di uno a 2 640

Il rapporto fra la riserva » 20,677,990 99 { la circolazione L. 31,689,026 » e gli altri debiti a vista » 28,321,082 14 } » 60,010,108 14 è di uno a 2 902

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

	3 mesi	4 mesi
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 5	5 1/2
Sulle cambiali pagabili in metallo	» »	»
Per le anticipazioni su titoli e valori	» 5	»
Per le anticipazioni su sete	» 5	»
Sui conti correnti passivi	» »	»

Palermo, 10 marzo 1882.

Visto — IL DIRETTORE GENERALE
NOTARBARTOLO.

Il Ragioniere Capo
G. BAZAN.

1363

(1ª pubblicazione)

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ. di Frosinone.

Il cancelliere del Tribunale suddetto reca a pubblica notizia che all'udienza che terrà il Tribunale stesso il giorno 21 aprile 1882, alle ore 11 ant., avrà luogo la vendita dell'immobile in appresso descritto, esecutato ad istanza delle Finanze dello Stato, rappresentate dal procuratore erariale signor avv. Niccola De Angelis, a carico di Latini Paolo fu Luigi, di Alatri.

Descrizione dell'immobile.

Casa per abitazione, composta di 3 vani, cioè uno inferiore e due superiori, alla strada Spidini, nel comune di Alatri, proveniente dal Conservatorio della Carità, con l'annuo tributo erariale di lire 5 29, mappa sezione 13, numeri 784 e 785.

Condizioni della vendita.

L'incanto si aprirà sul prezzo di lire 860, per il quale detto fondo fu a trattative private venduto al Latini.

Frosinone, 6 marzo 1882.

G. Bartoli vicecanc.

Per estratto conforme da inserirsi,
Frosinone, 9 marzo 1882.

1394 G. BARTOLI vicecanc.

(1ª pubblicazione)

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ. di Frosinone.

Il cancelliere del Tribunale suddetto reca a pubblica notizia che all'udienza che terrà il Tribunale stesso il giorno 28 aprile 1882, alle ore 11 antimeridiane, avrà luogo la vendita degli immobili sotto descritti, esecutati ad istanza delle Finanze dello Stato, rappresentate dal signor avv. Giuseppe Galloni, in danno di Bellotti Pietro Paolo fu Gregorio, domiciliato in Fumone.

Descrizione degli immobili posti nel territorio di Fumone.

1° Terreno seminativo in contrada Piè di Mente, mappa sez. 2ª, numeri 261 e 296, superficie ettari 2 22 50, dell'estimo di lire 9 12.

2° Terreno seminativo in contrada Pozzi, mappa sez. 2ª, numeri 232, 234 e 697, della superficie di ettari 2 40 80.

Condizioni della vendita.

L'incanto si aprirà in un sol lotto sul prezzo di lire 2967 41, già diminuito di due decimi.

Frosinone, 10 marzo 1882.

G. Bartoli vicecanc.

Per estratto conforme da inserirsi,
Frosinone, 11 marzo 1882.

1395 G. BARTOLI vicecanc.

(1ª pubblicazione)

R. TRIBUNALE CIVILE E CORR. di Frosinone.

Il cancelliere del Tribunale suddetto reca a pubblica notizia che all'udienza che terrà il Tribunale stesso il giorno 28 aprile 1882, alle ore 11 antim., avrà luogo la vendita dell'immobile in appresso descritto, esecutato ad istanza delle Finanze dello Stato, rappresentate dal signor avv. De Angelis Niccola, in danno di Avico Giovanni fu Pietro, domiciliato in Guarcino.

Descrizione dell'immobile.

Terreno seminativo con casa colonica, nella contrada Sant'Arcangelo, posto nel territorio di Alatri, di ettari 2 89, segnato in mappa alla sezione 8ª, n. 779, dell'estimo di scudi 247 38.

Condizioni della vendita.

L'incanto sarà aperto in un sol lotto ed in base al prezzo di lire 1927 75, già diminuito di due decimi dal primitivo prezzo per il quale il fondo fu aggiudicato all'Avico.

Frosinone, 7 marzo 1882.

G. Bartoli vicecanc.

Per estratto conforme da inserirsi,
Frosinone, 11 marzo 1882.

1396 G. BARTOLI vicecanc.

SOCIETA' ANONIMA della Strada Ferrata da MORTARA a VIGEVANO

(1ª *pubblicazione*).

Si prevengono li signori azionisti che a partire dal 20 marzo corrente dalla *Succursale della Banca Agricola Industriale in Vigevano* e dalla *Banca Musso e Guillot in Torino* si farà il pagamento di lire 11 25 caduna azione sociale in acconto del dividendo 1882, contro rimessione del vaglia semestrale n. 55 in scadenza al 20 marzo stesso.

Si rinnova l'avviso che a partire dal 1° aprile prossimo dalle Banche predette, contro rimessione del relativo titolo, sarà rimborsato il capitale di lire 500 per caduna delle 12 azioni sociali estratte per la estinzione del 1881, portanti li numeri

238 502 600 691 728 834 1422 1867 2044
2128 2154 2382,

si e come dalla notificanza di questa Direzione in data 26 dicembre 1882.

Vigevano, 12 marzo 1882.

1434 **LA DIREZIONE.**

MUNICIPIO DI COSENZA

AVVISO.

Ai termini dell'articolo 5 del contratto 3 luglio 1877, rogato Lucente, si fa noto al pubblico che nel sorteggio del 1° trimestre andante anno essendo state estratte le obbligazioni portanti i numeri

79 112 2471 2483,

le stesse, per tutti gli effetti di legge, si dichiarano annullate ed estinte col 1° aprile p. v.

Cosenza, 9 marzo 1882.

1424 *Il Sindaco:* GRECO.

(2ª *pubblicazione*)

SOCIETÀ ITALIANA DEI CEMENTI E DELLE CALCI IDRAULICHE

con sede in Bergamo

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria venerdì 31 corrente mese, a mezzogiorno, presso la sede della Società in Bergamo, per deliberare sugli oggetti indicati nel seguente

Ordine del giorno:

1° Relazione del Consiglio d'amministrazione e dei revisori sul bilancio 1881 e relativa approvazione;

2° Nomina di cinque amministratori scadenti per anzianità, e di tre revisori dei conti dell'esercizio 1882.

Per essere ammesso all'assemblea bisognerà aver depositato entro il 20 corrente mese almeno cinque azioni sociali:

In **Milano**, presso la Banca Generale, via Alessandro Manzoni;
In **Bergamo**, alla sede della Società.

Bergamo, li 10 marzo 1882.

1383 **L'AMMINISTRAZIONE.**

Consiglio Notarile Distrettuale di Pavia.

AVVISO.

Essendo vacante un ufficio di notaro con residenza nel comune di Pavia, si invitano coloro che vi aspirassero a presentare analoga domanda alla Sede di questo Consiglio, in via della Pusteria, n. 7, nel termine e colle norme di cui negli articoli 25, 26 e 27 del regolamento approvato con R. decreto 23 novembre 1879, numero 5170 (Serie 2ª).

Pavia, 3 marzo 1882.

Dott. L. Vecchio presid.
1371 Dott. G. Parona segr.

Cassa Centrale di Risparmi e Depositi di Firenze.

Prima denunzia di due libretti smarriti della serie 3ª, segnati il primo di numero 184747, per la somma di L. 1170, a nome di Quirici Angiola, ed il secondo di n. 203267, per la somma di L. 200, a nome di Miranceli Umberto.

Ove non si presenti alcuno a vantare diritti sopra i suddetti libretti, saranno dalla Cassa Centrale riconosciuti per legittimi creditori i denunzianti.

Firenze, li 14 marzo 1882. 1441

CAMERANO NATALE, Gerente.
ROMA — Tip. Eredi Botta.

N. 99.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DEI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

L'incanto simultaneo tenutosi il 6 marzo corrente essendo riuscito deserto si addiverrà alle ore 10 antimerid. di lunedì 10 aprile p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale dei ponti e strade, e presso la Regia Prefettura di Aquila, avanti il prefetto, simultaneamente, alla seconda asta, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del tronco della strada provinciale n. 48, *da Santa Lucia nel Cicolano a Rieti, compreso fra la prima traversata sul Salto e metri* 21 60 *dopo la sponda sinistra della seconda traversata, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire* 105,266.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiarare**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quegli che risulterà il miglior offerente, qualunque sia il numero delle offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 31 dicembre 1878, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma ed Aquila.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta nel termine di anni tre.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una Cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e la capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 7000, ed al decimo della somma di deliberamento quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffici offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni quindici successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 11 marzo 1882.

1342 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

N. 101.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DEI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

L'incanto simultaneo tenutosi il 6 marzo corrente essendo riuscito deserto, si addiverrà alle ore 10 ant. di lunedì 10 aprile p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale dei ponti e strade, e presso la Regia Prefettura di Campobasso, avanti il prefetto, simultaneamente, alla seconda asta, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del tronco della strada provinciale di 1ª serie, n. 1, *compreso fra il burrone di San Pietro Avellana e l'abitato di Castel del Giudice, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire* 312,000.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiarare**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quegli che risulterà il migliore offerente, qualunque sia il numero delle offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 1° dicembre 1880, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Campobasso.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta nel termine di anni tre.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una Cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dalla autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 15,000, ed al decimo della somma di deliberamento quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffici offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dello avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 11 marzo 1882.

1340 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI MOLISE

Avviso di seguito deliberamento.

A seguito dell'incanto tenutosi l'11 marzo corrente da questa Prefettura, conformemente all'avviso d'asta delli 18 febbraio p. p., lo

Appalto della costruzione del primo tronco fra Campomarino e Portocannone della strada provinciale di seconda serie da Pietracatella a Campomarino, della lunghezza di metri 5664 58,

venne deliberato per la presunta somma di lire 74,481 39, dietro l'ottenuto ribasso di lire 11 06 per ogni cento su quella di stima di lire 83,743 41.

Il termine utile (fatali) per rassegnare offerte in diminuzione della detta presunta somma di deliberamento, le quali non potranno essere inferiori al ventesimo, e dovranno essere accompagnate dal deposito e certificati prescritti col suddetto avviso, scade col mezzogiorno del dì 30 corrente.

Tali offerte saranno ricevute presso questa Prefettura; ma ove più di una fosse presentata, sarà preferita la migliore, e se uguali, quella rassegnata prima.

Campobasso, 14 marzo 1882.

Il Consigliere di Prefettura incaricato della stipulazione dei contratti
F. QUADRIO.

1448

MUNICIPIO DI SANSEVERO

AVVISO.

Essendo stato nel dì 12 corrente mese aggiudicato al signor Nardino Gerardo, dietro il ribasso del 9 20 per cento, portato sulla somma di lire 19,048 14, l'appalto dei lavori di sistemazione e pavimentazione dei vichi e strade componenti il 3° e 4° settore in quest'abitato, giusta il progetto d'arte elevato dall'ingegnere signor Angelitti Domenico, in data 14 novembre 1881, superiormente approvato, si fa noto che il tempo utile a poter produrre offerte di miglioramento di ventesimo sulla somma di lire 17,295 72, netta del surriferito ribasso del 9 20 per cento, scadrà alle ore 8 pomeridiane del giorno 26 andante mese.

Chiunque intende migliorare il prezzo delle lire 17,295 72 potrà presentare offerta in detto termine presso la segreteria comunale.

Tutte le condizioni che si leggono nell'avviso d'asta del dì 22 febbraio p. s. pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia*, n. 1015, s'intendono riportate letteralmente nel presente.

Il capitolato amministrativo, quello tecnico ed altri documenti che regolano l'indicato appalto, sono visibili a tutti nelle ore d'ufficio.

Sansevero, 13 marzo 1882.

Visto — *Il Sindaco*: D'ALFONSO.

1418 *Il Segretario comunale*: V. CASTELLI.

N. 109.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE STRADE FERRATE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antim. di mercoledì 5 aprile p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale delle strade ferrate, si addiverrà, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del tronco della ferrovia Viterbo-Attigliano, fra i chilometri 29 + 500 *e* 31 + 112, *ivi compreso il ponte a travata metallica sul Tevere, ed escluse le espropriazioni stabili e la provvista dei ferri d'armamento e del materiale fisso, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire* 1,365,247.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiarare**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quegli che risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 27 novembre 1881, visibili assieme alle altre carte del progetto nell'ufficio Contratti di questo Ministero.

I lavori dovranno essere compiuti nel termine di anni due, a decorrere dal giorno in cui se ne intraprenderà la consegna.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una Cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 60,000, ed in lire 118,300 quella definitiva, amendue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 15 marzo 1882.

1420 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

Intendenza di Finanza della provincia di Genova

Vendita di beni demaniali, *col concorso della Società anonima per la vendita di beni del Regno d'Italia agente per conto del Governo* (Legge 21 agosto 1862, n. 793, e convenzione 31 ottobre 1864, approvata colla legge 24 novembre 1864, n. 2006

AVVISO D'ASTA.

Si fa noto che alle ore 10 antimeridiane del giorno 3 del mese di aprile 1882, in una delle sale di questa Intendenza, alla presenza del sottoscritto intendente, o di un suo delegato, e coll'intervento di un rappresentante della Società anonima, si procederà ai pubblici incanti per la definitiva aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

Designazione degli stabili.

Numero dell'elenco	Numero del lotto	COMUNE ove sono situati i beni	DENOMINAZIONE E NATURA DEI BENI	Superficie Ettari	Superficie Are	Superficie Centiare	Valore estimativo che deve servire di base agli incanti	Deposito per cauzione delle offerte	*Minimum* delle offerte in aumento al prezzo d'incanto
43	1	S. Stefano d'Aveto	Selva detta Lame, posta nel territorio del mandamento di S. Stefano d'Aveto, lungo la strada che per le Lame di Borzonasca conduce a S. Stefano d'Aveto. Confini a nord ed ovest la strada mulattiera delle Lame, nonchè la proprietà della villa Cella e Magnasco, a sud l'acqua pendente presso la proprietà Gazzolo Timossi e Cappelletta delle Lame, frazione del comune di Borzonasca, a levante la proprietà indivisa Fontana, ed in piccola parte con Brizzolara Bartolomeo fu Antonio, Brizzolara Andrea fu Andrea e Fontana Giuseppe fu Francesco.	297	10	11	120,000 »	12,000 »	500 »
43	2	Idem	Selva detta Penna, posta nel territorio del mandamento di Santo Stefano d'Aveto. Confini ad ovest la proprietà indivisa Fontana sino alla punta dell'Ajama, indi il comune di Borzonasca, a sud il territorio del detto comune, nonchè la provincia di Parma, proprietà del signor De Thierj, ad est proprietà del detto De Thierj, a nord la proprietà delle frazioni di Ambrozasco ed in piccola parte la proprietà Montegrosso, comune di Santo Stefano d'Aveto. Il confine tanto ad ovest che al sud ed est è quasi sempre limitato dall'acqua pendente, mentre a nord viene limitato da antichi termini, alcuni dei quali esistono tuttavia, come Il Chiodo, Scaggio e Ceregetto.	601	72	69	138,000 »	13,800 »	500 »

L'asta sarà aperta sul prezzo indicato per ciascun lotto ed avrà luogo mediante pubblica gara, e l'aggiudicazione sarà definitiva.

Nessuno potrà essere ammesso all'asta se prima non avrà depositato nella Cassa del registro del ricevitore di Borzonasca, oppure a mani di chi presiede l'incanto, in denaro od in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa, il decimo del prezzo del lotto al cui acquisto aspira.

Ogni offerta in aumento non potrà essere minore di lire 500.

Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

Appena seguita l'aggiudicazione, gli aggiudicatari dovranno depositare la somma che sarà riconosciuta necessaria in conto delle spese delle tasse relative, salvo la successiva liquidazione.

Le spese di stampa, di affissione e d'inserzione nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Foglio periodico degli annunzi legali del presente avviso, quelle d'asta, del contratto e delle copie necessarie per l'Amministrazione, non che quelle per la trascrizione ed inscrizione dell'ipoteca, ove ne sia il caso, e tutte le tasse sono a carico del deliberatario.

La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti, quali capitolati non che i documenti relativi sono visibili tutti i giorni nell'ufficio di quest'Intendenza.

Genova, 28 febbraio 1882.

1389 *Per l'Intendente di Finanza*: CARTA.

INTENDENZA DI FINANZA IN PADOVA

AVVISO D'ASTA

per lo appalto dello spaccio all'ingrosso in Camposampiero.

In esecuzione all'art. 37 del regolamento pel servizio di deposito e di vendita dei sali e tabacchi lavorati, approvato con R. decreto 22 novembre 1871, n. 549, e modificato col R. decreto 22 luglio 1880, n. 5557, devesi procedere nella via della pubblica concorrenza al conferimento dello spaccio all'ingrosso dei sali e tabacchi in Camposampiero, nel circondario di Camposampiero, nella provincia di Padova.

A tale effetto nel giorno 12 del mese di aprile dell'anno 1882, alle ore 10 ant., sarà tenuto nell'ufficio dell'Intendenza delle finanze in Padova l'appalto ad offerte segrete.

Lo spaccio suddetto deve levare i sali e tabacchi dal magazzino di deposito in Padova.

All'esercizio dello spaccio va congiunto il diritto della minuta vendita dei generi di privativa, da attivarsi nello stesso locale, in ambiente separato, sotto l'osservanza di tutte le prescrizioni per le rivendite dei sali e tabacchi.

Al medesimo sono assegnate n. 24 rivendite, situate nelle comuni e frazioni di Campodarsego Brezzla, Rustega, Campodarsego, Sant'Andrea, Fiumicello, Sant'Eufemia, Desman, Favarego, San Michele, Straelle, Strabasse, San Giorgio, Torre di Burri, Arsego, Santa Giustina in Colle, Fratte, Loreggia, Loreggiola, Masanzago, Ziminiana, Villa del Conte, Abbazia, Villanova, Musselini.

La quantità presuntiva delle vendite annuali presso lo spaccio d'appaltarsi viene calcolata:

a) Pel sale	Comune	Quint. 1270	equivalente a L.	68,044 »
	Pastorizio	Id. 38	id. »	456 »
	In complesso	Quint. 1308	equivalente a L.	68,500 »
b) Pei tabacchi	Nazionali.	Quint. 95	pel compless. importo di L.	69,300 »
	Esteri . . .	Id. »	id. »	»
	In complesso. . . .	Quint. 95	pel compless. importo di L.	69,300 »

A corrispettivo della gestione dello spaccio e di tutte le spese relative vengono accordate provvigioni a titolo d'indennità in un importo percentuale sul prezzo di tariffa, distintamente pel sale e pei tabacchi.

Queste provvigioni, calcolate in ragione di lire 2 92 per ogni 100 lire sul prezzo di acquisto dei sali, e di lire 1 60 per ogni 100 lire sul prezzo di acquisto dei tabacchi, offrirebbero un annuo reddito lordo approssimativamente di lire 3108.

Le spese per la gestione dello spaccio si calcolano approssimativamente in lire 2108, e perciò la rendita depurata dalle spese sarebbe di lire 1000, la quale, coll'aggiunta del reddito dell'esercizio di minuta vendita, calcolato in lire 1051 92, ammonterebbe in totale a lire 2051 92, che rappresentano il beneficio dello spacciatore.

La dettagliata dimostrazione degli elementi dai quali risulta il dato suesposto relativamente alle spese di gestione trovasi ostensibile presso la Direzione generale delle gabelle e presso questa Intendenza.

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito capitolato, ostensibile presso gli uffici premenzionati.

La dotazione o scorta di cui dovrà essere costantemente provveduto lo spaccio è determinata:

In sali per il valore di . . L.	3,000
In tabacchi id. . . »	3,000
e quindi in totale L.	6,000

L'appalto sarà tenuto con le norme e formalità stabilite dal regolamento sulla Contabilità dello Stato.

Coloro che intendessero di aspirare al conferimento del detto esercizio dovranno presentare, nel giorno ed ora suindicati, in piego suggellato, la loro offerta in iscritto all'Intendenza delle finanze in Padova.

Le offerte per essere valide dovranno:

1° Essere stese in carta da bollo da lira una;

2° Esprimere in tutte lettere la provvisione richiesta a titolo d'indennità per la gestione e per le spese relative tanto per i sali, quanto per i tabacchi;

3° Essere garantite mediante deposito di lire 1000, a termini dell'art. 3 del capitolato d'oneri. Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in vaglia e Buoni del Tesoro, ovvero in rendita pubblica italiana, calcolata al prezzo di Borsa della capitale del Regno, diminuito del decimo;

4° Essere corredate da un documento legale comprovante la capacità di obbligarsi.

Le offerte mancanti di tali requisiti, o contenenti restrizioni o deviazioni dalle condizioni stabilite, o riferentisi ad offerte di altri aspiranti, si riterranno come non avvenute.

L'aggiudicazione avrà luogo sotto l'osservanza delle condizioni e riserve stabilite dal ripetuto capitolato a favore di quell'aspirante che avrà richiesta la provvigione minore, sempreché sia inferiore o almeno uguale a quella portata dalla scheda Ministeriale.

Il deliberatario, all'atto dell'aggiudicazione, dovrà dichiarare se intenda di acquistare con denaro proprio la dotazione assegnata per la gestione dello spaccio, oppure di richiederla a fido, indicando in quest'ultimo caso il modo con cui intenderebbe garantirla, conformemente alle disposizioni del capitolato di oneri, di cui sarà fatto cenno nel processo verbale relativo.

Seguita l'aggiudicazione saranno immediatamente restituiti i depositi agli aspiranti. Quello del deliberatario sarà trattenuto dall'Amministrazione a garanzia definitiva degli obblighi contrattuali.

Sarà ammessa entro il termine perentorio di giorni 15 l'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi d'asta, quelle per l'inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, le spese per la stipulazione del contratto, la tassa governativa e quelle del registro e bollo.

Padova, addì 6 marzo 1882.

1426 *L'Intendente:* C. NORIS.

ESATTORIA CONSORZIALE DI CORI

appaltata dalla Banca Generale in Roma

Il sottoscritto esattore comunale in Cori fa pubblicamente noto che a ore nove antimeridiane del giorno 5 aprile 1882, ed occorrendo eventualmente un secondo e terzo incanto, nei giorni 10 aprile e 18 detto, avranno luogo, nella Regia Pretura di Cori, le seguenti subaste nel comune di Cori:

A danno di Tolentinati Giovanni Battista fu Giuseppe — Casa di 2 piani e 2 vani, sez. 1ª, part. 492[2, e casa di 3 piani e 5 vani, sez. 1ª, part. 493, confinanti via del Porticato, Passeri Luigi e Giovangrossi Maria, valore censuario 52 50, prezzo di vendita 393 75. Proprietà libere.

A danno del Beneficio della Santissima Trinità, goduto da Rocchi D. Vincenzo — Seminativo art. 106, estens. 13 63, sez. 1ª, part. 1723, confinanti fosso delle Camere, Cappella della Messa dell'Alba e comune di Cori, valore censuario 5 59, prezzo di vendita 26 65 — Seminativo art. 106, estens. 12 12, sez. 1ª, part. 1724, confinanti fosso delle Camere, strada, Piccioni Giovanni e Giuliano, valore censuario 4 97, prezzo di vendita 23 69. In un solo lotto. Proprietà libere.

A danno di Pallicia Gio. Battista fu Giuseppe — Casa 1° piano di 1 piano e 2 vani, sez. 1ª, part. 442[2, confinanti via Savonarola, Ciuffa Aurelio, Giovanni ed altri, e Silvi Domenico, valore censuario 11 25, prezzo di vendita 84 37. Proprietà libera.

A danno di Milita Francesco fu Domenico — Casa 2° piano di 1 piano ed 1 vano, sez. 1ª, part. 439[2, confinanti via Cavour, Silvi Domenico e Milita Niccola, valore censuario 16 50, prezzo di vendita 123 75 — Un'altra casa pure 2° piano e di 1 vano, sez. 1ª, part. 440[3, confinanti via Cavour, Silvi Domenico e Milita Niccola, valore censuario 6, prezzo di vendita 2 25. Proprietà libere. Un solo lotto.

A danno di D'Autici Maddalena moglie di Tommaso — Casa al pianterreno di 1 piano ed 1 vano, sez. 1ª, part. 586[1, confinanti via dell'Unità, Calabresi Mariano e Confraternita del Suffragio e Anime Sante, valore censuario 9, prezzo di vendita 67 50. Proprietà libera.

A danno di Nardi Maddalena in Pistilli — Casa terrena di 1 piano ed 1 vano, sez. 1ª, part. 40[1, confinanti via del Tesoro, strada, Confraternita del Gonfalone e Pistilli Angelo, valore censuario 7 50, prezzo di vendita 35 75 — Altra come sopra, sez. 1ª, part. 42[1, confinanti via del Tesoro, strada, Confraternita del Gonfalone e Pistilli Angelo, valore censuario 7 50, prezzo di vendita 35 75. Proprietà libere. Un solo lotto.

A danno di Morroni Maddalena fu Luigi — Casa 2° piano di 1 piano ed 1 vano, sez. 1ª, part. 840[3, confinanti via Ninfena, Ricci Domenico ed Appetito Domenico, valore censuario 9, prezzo di vendita 67 50. Libera proprietà.

A danno di Zaottini Maria — Casa terrena di 1 piano ed 1 vano, sez. 1ª, part. 685[1, confinanti vicolo Garibaldi, Torrecchia Angela Maria Antonia e Palombi Maddalena, valore censuario 11 25, prezzo di vendita 84 37. Libera proprietà.

A danno di Tartara Tommaso — Casa 1° piano di 1 piano e 2 vani, sez. 1ª, part. 406[2, confinanti via Tempio d'Ercole, Agnoni Luigi e Confraternita del Sagramento del Monte, valore censuario 12, prezzo di vendita 90. Libera proprietà.

A danno di Vitelli Teresa vedova Pellachi — Casa terrena, 1 piano ed 1 vano, sez. 1ª, part. 15[2, confinanti via S. Filippo, Filippasi Amalia e Sofia e Milita Niccola, valore censuario 7 50, prezzo di vendita 56 25. Proprietà libera.

A danno di Ricci Caterina vedova Del Quattro — Casa di 1 piano ed 1 vano, sez. 1ª, part. 870, confinanti via Ninfina, Carpineti Giacinto e Giovanni e Landi Vittore Annibale, valore censuario 7 50, prezzo di vendita 56 25. Proprietà libera.

A danno di Stampiglia Maddalena — Casa terrena di 1 piano ed 1 vano, sez. 1ª, part. 45[1 — Altra, 1° piano, di 1 piano ed 1 vano, sez. 1ª, part. 34[1, confinanti via Savonarola, Fochi Vincenzo e Fini Giovanni, valore censuario 12, prezzo di vendita 90. Libera proprietà. Un solo lotto.

Tutti i sopradescritti fondi sono situati nel comune di Cori.

L'aggiudicazione verrà fatta al migliore offerente.

Le offerte devono essere garantite da un deposito in denaro corrispondente al 5 per cento del prezzo come sopra determinato per ciascun immobile, nè al primo incanto possono essere minori del prezzo minimo assegnato a ciascun immobile.

Il deliberatario deve sborsare l'intero prezzo nei tre giorni successivi alla aggiudicazione e più pagare tutte le spese d'asta, tassa di registro e contrattuali.

Occorrendo eventualmente un secondo e terzo incanto, il primo di questi avrà luogo il giorno 10 aprile, ed il secondo il giorno 18 detto dell'anno 1882, nel luogo ed ore suindicati.

Cori, 6 marzo 1882.

1437 *Il Collettore:* G. GIOVANNELLI.

ESATTORIA DI PALIANO — COMUNE DI SERRONE

Avviso per vendita coatta d'immobili.

Il sottoscritto esattore fa pubblicamente noto che alle ore 10 ant. e seguenti del giorno 13 aprile 1882, nel locale della sala di udienza, e con l'assistenza degli ill.mi signori pretore e cancelliere della Pretura di Paliano, procederà alle seguenti subaste:

1. A danno di Aglitti Maria Rosa fu Benedetto:

Terreno nel territorio di Serrone, contrada Torretta, a confine con la strada, Raini Benedetto a due lati, della estensione 0 74, sezione unica, particella 639, estimo scudi 0 00. Responsivo al Sacro Cuore di Gesù.

Id. Terreno in contrada Toragna, a confine con Fianco Giovanni, Ascani Vincenzo ed Arcipretura di San Pietro, estensione 3 27, sezione unica, particella 826, estimo scudi 18 38, prezzo lire 87 56. Libero.

Id. Terreno in contrada Cerri, a confine con Verzetti Pietro, Sperati Luigi e Sperati Benedetto, estensione 3 50, sezione unica, part. 3536, estimo sc. 7 14, prezzo lire 34 01. Libero.

Id. Terreno in contrada La Torretta, a confine strada a due lati e Pescetelli Mariano fu Giuseppe, estensione 1 10, part. 3784, estimo scudi 0 00. Responsivo al Sacro Cuore di Gesù.

Id. Fabbricato in via Belli, sezione unica, a confine con la strada a due lati, Proietti Giuseppe, dell'estimo di lire 3 75, prezzo lire 28 12, part. 1561[2.

Id. Fabbricato nella stessa via, sez., confinanti, part. 1562[2, estimo lire 3, prezzo lire 22 50.

2. A danno di Capitani Andrea fu Domenico:

Terreno, posto nel territorio di Serrone, contrada Prata, a confine colla strada, Bernardini Maria e Corbi Odoardo ed Ercoli, della estensione 3 05, sezione unica, part. 2886, reddito scudi 21 47, prezzo minimo lire 102 28. Ritenuto dal colono Pescetelli Marco.

3. A danno della Cappellania del Crocifisso, goduta da Raini don Michele:

Terreno in contrada Rapillo, a confine con Fulli Michele, Verzetti Pietro a due lati, estensione 5 21, sezione unica, part. 53, estimo scudi 2 14, prezzo lire 10 19. Libero.

Id. Terreno, contrada Cardini, a confine con Verzetti Pietro, Ternizi Tommaso e Capitolo di San Pietro, estensioni 3 71, 13 43, 13 74, sezione unica, particelle 1146, 1149, 1148, estimi scudi 0 04, 0 13, 0 14, prezzi lire 0 19, 0 61 e 0 66. Libero.

Id. Terreno, contrada Riparatore, a confine strada, Aronne Alessandro a più lati, estensione 0 77, sezione unica, particella 1449, reddito scudi 1 57, prezzo lire 7 47. Libero.

Id. Terreno, contrada Meligranati, a confine con la strada che l'interseca e Verzetti Pietro, estensioni 0 53, 0 20, sezione unica, particelle 1431, 1432, estimi scudi 2 52, 7 76. Libero.

Id. Terreno, contrada Viatora, a confine Verzetti Pietro, Franchi Gesualdo e Colonna principe, estensione 5 77, sezione unica, part. 1968, estimo scudi 10 10, prezzo lire 48 11. Libero.

Id. Terreno, contrada Olivata, a confine Confraternita del Rosario, Aronne Lorenzo e Cappella del Crocifisso, estensioni 5 55, 1 18, particelle 2253, 2254, estimi scudi 9 71, scudi 2 41. Libero.

Id. Terreno, contrada Pastorella, confina con la Sagrestia di Serrone e Confraternita del Rosario, estensione 13 57, part. 2259, sez. unica, estimo scudi 3 12, prezzo lire 14 86. Libero.

Id. Terreno in contrada Mariano, confinante col fosso a due lati e Cappellania del Crocifisso, estensione 2 84, sez. unica, part. 25 16, estimo scudi 10 96, prezzo lire 52 21. Libero.

Id. Terreno in contrada Vodagati, confinante col Beneficio Colonna e Parrocchia del Sagro Cuore di Gesù, estensione 12 99, sez. 3103, estimo scudi 2 08, prezzo lire 9 90. Libero.

4. A danno della Cappellania Lalla Giuliani, goduta da Minori don Luigi:

Terreno in contrada Pretora, confinante con Aglitti Angelo, strada e Confraternita del Rosario, estensione 6 18, sez. unica, part. 76, 75 e 77, estimi scudi 2 25, scudi 34 73 e scudi 0 67, prezzi lire 10 71, lire 165 45 e lire 3 19. Aglitti Angelo, colono.

Id. Terreno, contrada Nocioni, confinante con la strada, Fianco Antonio e Colonna principe, estensione 1 92, sez. unica, part. 93, estimo scudi 5 38, prezzo lire 25 63. Fianco Antonio, colono.

Id. Terreno in contrada Grotte delle Forche, confinante con la Confraternita del Sagramento, Capitolo di San Pietro e Rocchi Lorenzo, estensione 3 06, sez. unica, part. 676, estimo scudi 20 69, prezzo lire 96 66. Ilari Agostino, colono.

Id. Terreno, contrada Serrone, confinante con Verzetti Pietro a due lati e Conti Antonio, estensione 0 71, sez. unica, part. 1264, estimo scudi 1 36, prezzo lire 6 47. Laurenzi Antonio, colono.

Id. Terreno nella stessa contrada, confinante col fosso, Projetto Francesco e Sperati Michele, estensioni 3 00 e 0 21, particelle 2853 e 2854, estimi scudi 8 40 e scudi 0 05, prezzi lire 40 01 e lire 0 23. Pallocca Agapito, colono.

Id. Terreno in contrada Cerri, confinante col fosso e Pitli Andrea a due lati, estensioni 2 39 e 0 17, sez. unica, particelle 3940 e 3941, estimi scudi 6 69 e scudi 0 04, prezzi lire 31 87 e lire 0 19. Projetto Francesco, colono.

Id. Terreno in contrada Sant'Agata, sez. unica, confinante con Terenzi Giuseppe a due lati e Verzetti Pietro, estensione 1 47, sez. unica, part. 431, estimo scudi 7 47, prezzo lire 35 58. Testa Andrea, colono.

5. A danno della Cappellania di San Michele, goduta da Rubini don Michele:

Terreno in contrada Riposata, confinante con Epifani Lorenzo, Beneficio Colonna e Raini Benedetto, estensione 3 34, sez. unica, part. 1992, estimo scudi 6 81, prezzo lire 32 44. Responsivo per 1[4 al Beneficio Colonna.

Id. Terreno nella suddetta contrada, confinante colla strada, Cappella di San Michele e Verzetti Pietro, estensione 3 47, sez. unica, part. 3661, estimo scudi 3 14, prezzo lire 14 95. Conti Pietro, colono.

Id. Terreno, contrada Oripo, confinante con la strada, Sperati Giuseppe e Sperati Luigi, estensione 1 96, sezione unica, part. 2414, estimo scudi 11 72, prezzo lire 55 83. Eufemi Antonio, colono.

Id. Terreno, contrada Bagnatore, confinante con Eufemi Marzio, fosso, Tirinelli Luigi e Fabriani Pietro, estensioni 3 28 e 0 60, sez. unica, particelle 2781 e 3425, estimi scudi 18 43 e scudi 3 59, prezzi lire 87 80 e lire 17 10. Eufemi Lorenzo, colono.

Id. Terreno, contrada Torretta, confinante con la strada, Maciocca Giuseppe ed altri e Lucidi Michele, estensione 6 38, sez. unica, part. 762, estimo scudi 17 53, prezzo lire 83 51. Pescetelli Marco, colono.

Id. Terreno in contrada Pantano, confinante col fosso, strada e Beneficio Colonna, estensioni 6 04 e 2 08, sez. unica, particelle 3307 e 3308, estimi scudi 29 35 e scudi 3 64, prezzi lire 139 82 e lire 17 34. Pignalberi Giovanni Domenico, colono.

Id. Terreno in contrada Torretta, a confine Raini Michele a due lati, estensione 1 45, sezione unica, part. 3779, estimo scudi 6 54, prezzo lire 31 15. Raini Achille ed altri, coloni.

Id. Terreno in contrada Torretta, a confine Raini Michele, strada, Rubini Benedetto ed altri, estensione 3 92, sezione unica, part. 3782, estimo sc. 21 61, prezzo lire 102 95. Raini Achille ed altri, coloni.

Id. Terreno in contrada Torretta, a confine strada a due lati e Maciocca Giuseppe, estensione 0 11, sezione unica, part. 3783, estimo scudi 0 10, prezzo lire 0 47. Raini Achille ed altri, coloni.

Id. Terreno in contrada Torretta, a confine fosso, Raini Michele e Cappella del Crocifisso, estensione 0 55, sezione unica, part. 3816, estimo sc. 1 93, prezzo lire 9 19. Raini Achille ed altri, coloni.

6. A danno di Fratocchi Bonaventura fu Lazzaro:

Terreno in contrada Mura del Fattore, sezione unica, estens. 3 43, particella 3270, estimo scudi 11 80, prezzo lire 56 21. Libero. A confine Verzetti Pietro, Fulli Michele e Cappellania Barbarico.

7. A danno di Marfoli Pietro fu Vincenzo:

Terreno in contrada Foragna, a confine con Marfoli stesso, Cecilia Antonio e Bernardini Vincenzo, estensione 1 47, sezione unica, part. 836, estimo scudi 10 35, prezzo lire 49 38. Bernardini Vincenzo e Luigi, coloni.

Id. Terreno in contrada Merago, a confine strada, Salvatori Antonio e Testa Giuseppe, estensione 4 20, sezione unica, part. 2548, reddito scudi 32 51, prezzo lire 154 87. Minori Maria, colono.

Id. Terreno in contrada Vigna Vecchia, confinante con Aronne Lorenzo a due lati e Verzetti Pietro, estensione 1 43, sezione unica, part. 1365, estimo scudi 4, prezzo lire 19 05. Projetti Vincenzo, colono.

Id. Terreno in contrada Ponte, sezione unica, part. 3084, a confine con la strada, Parrocchia del Sacro Cuore di Gesù e Beneficio Colonna, estens. 0 29, estimo scudi 2 11, prezzo lire 10 05. Sale Pietrangelo, colono.

Id. Terreno in contrada Casal de' Monaci, confinante con l'Arcipretura di Serrone, Beneficio Colonna e Sale Pietrangelo, sezione unica, particella 3252, estensione 1 14, estimo scudi 10 85, prezzo lire 51 76. Sale Pietrangelo, colono.

8. A danno di Meloni canonico D. Gio. Battista:

Terreno nel territorio suddetto, contrada Fossarina, a confine colla strada, Rubini Antonio e Sperati Antonio, estensione 2 18, sezione unica, part. 158, estimo scudi 6 13, prezzo lire 29 20. Sperati Geremia, colono.

9. A danno di Testa Pasquale fu Giuseppe:

Casa in Serrone, via Oscura, part. 1580[4, estimo lire 3, prezzo lire 22 50, a confine strada, Testa Marianna e Testa Filippo. Libera.

Id. Casa negli stessi via, sezione e confinanti, part. 1581[4, estimo lire 3, prezzo lire 22 50.

Tutti i sopradescritti fondi sono situati nel comune di Serrone.

L'aggiudicazione verrà fatta al migliore offerente.

Le offerte devono essere garantite da un deposito in denaro corrispondente al 5 per 100 del prezzo sopra determinato per ciascun immobile, nè al primo incanto possono essere minori del prezzo minimo assegnatogli.

Il deliberatario deve sborsare l'intero prezzo nei tre giorni successivi alla aggiudicazione, e più pagare le spese d'asta, tassa di registro e contrattuali.

Occorrendo eventualmente un secondo e terzo esperimento, il primo di questi avrà luogo il 20 aprile 1882, il secondo il 27 aprile 1882, nel luogo ed ore suindicati.

Paliano, 14 marzo 1882.

1418 Per l'Esattore — *Il Collettore*: F. MILANI.

MUNICIPIO DI NOLA

Avviso d'Asta.

Si notifica al pubblico che nel giorno primo del prossimo mese di aprile, alle ore dieci antimeridiane, colla continuazione, si procederà avanti al sindaco, sul palazzo municipale, all'affitto della vasta tenuta Boscofangone, in undici lotti per altrettante sezioni componenti la intera estensione del fondo, e qualora non si avessero offerte in dettaglio per tutte le undici sezioni, o non fossero soddisfacenti, allora si accetteranno offerte in massa, sempre in

base dell'anno estaglio complessivo di lire settantamila. La durata dell'affitto sarà di anni quattro, da avere principio dal dì 1° settembre di questo anno. Il deliberamento seguirà provvisoriamente a favore di chi aumenterà di più, nella misura da determinarsi al momento dell'asta, il prezzo fissato nel foglio delle condizioni approvate, e depositato nell'ufficio comunale, visibile, a richiesta, in tutti i giorni dalle ore 9 antimeridiane alle 2 pomeridiane, tanto nel dettaglio delle undici sezioni che in massa. Però, decorsi i fatali pel ventesimo, resta ad arbitrio della Giunta municipale di approvare o rigettare gli atti.

I fatali pel ribasso del ventesimo sono fissati a giorni 15, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Gli aspiranti all'affitto per essere ammessi alla licitazione dovranno depositare la somma di lire trecento per ogni offerta a dettaglio, e di lire duemilacinquecento per le offerte in massa, come cauzione provvisoria e per le spese, da essere restituite a chi non restasse aggiudicatario.

L'aggiudicatario, per garentia dei suoi obblighi, dovrà dare, nel termine da assegnarsi dal sindaco, una cauzione diffinitiva sufficiente almeno per l'estaglio di un anno, ovvero uno o più garanti solidali di piena soddisfazione della Giunta municipale, sotto pena di perdere il deposito suddetto e di soggiacere alle conseguenze di un nuovo esperimento d'asta, senza la necessità di atto che lo costituisca in mora alla scadenza del termine assegnato dal sindaco.

Ogni concorrente dovrà eleggere il domicilio nel comune. Le spese d'asta, di bollo, di registro, ed altre relative, sono a carico del deliberatario.

Nola, dal Palazzo municipale, li 15 marzo 1882.

1354 *Il Sindaco*: Comm. MARCHESE DI MONTANARA.

CONGREGAZIONE DI CARITÀ DI VENEZIA

Avviso d'Asta per miglioria del ventesimo.

Nello esperimento d'asta a termini abbreviati oggi seguito inerentemente all'autorizzazione impartita dall'onorevole Deputazione provinciale colla deliberazione comunicata colla nota 24 febbraio p. p., n. 2420, della locale Regia Prefettura, per l'allogamento della fornitura delle farine di frumento occorrenti agli Istituti pii pel tempo dal 1° aprile 1882 a tutto marzo 1883, ed eventualmente a tutto maggio anno stesso, fu proclamata deliberataria la Società dei molini di Sotto in Mirano, rappresentata dal sig. Silvio Coen, pei giorni e prezzi sotto dettagliati.

In relazione pertanto all'avviso 25 febbraio p. p., n. 1195, si stabilisce che il termine per la produzione della miglioria del ventesimo scadrà alle ore 12 merid. del giorno di lunedì 20 marzo corr., fatta avvertenza che le eventuali migliorie dovranno essere accompagnate dal deposito sottoindicato.

Dettaglio delle qualità e quantità delle farine occorrenti in via approssimativa ai pii Istituti.

ISTITUTO	FARINA bianca puro fior	FARINELLO	DEPOSITO in garanzia della offerta	PREZZI della condizionale delibera
	Quintali	Quintali		
Casa di ricovero . . .	950	»	L. 8000 »	Farina *puro fior* conforme al campione lire 44 39 al quintale. Farinello conforme al campione lire 34 74 al quintale.
Ricovero Sez. di S. Lorenzo	»	600		
Orfanotrofio maschile	»	60		
Istituto Manin	»	120		
Conservatorio zitelle	40	»		
Casa delle penitenti .	100	»		
Quintali	1090	780		

Venezia, li 13 marzo 1882.

1453 *Il Presidente*: JACOPO BERNARDI.

DIREZIONE DEL LOTTO DI TORINO

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 8 aprile p. v. alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 59 nel comune di Borgomanero, con l'aggio medio annuale di lire 3568 91.

Il Banco è stato assegnato alla categoria di quelli da concedersi ai ricevitori del lotto per promozione o per tramutamento di residenza, salvo le disposizioni contenute nel Regio decreto 18 novembre 1880, n. 5735.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti indicati dall'articolo 11 del regolamento sul lotto.

Si avverte che a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato, corrispondente al capitale di lire 3040, o con deposito in numerario presso la Cassa dei Depositi e Prestiti, e che il titolare di detto Banco sarà assoggettato ad una ritenuta del cinque per cento sull'aggio lordo a favore del Monte vedovile dei ricevitori del lotto.

Nella istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Torino, addì 8 marzo 1882.

1337 *Il Direttore*: ALCOZER.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE

della Divisione di Salerno (16ª)

Avviso di seconda Asta stante la deserzione della prima (N. 5).

Si notifica che nel giorno 23 del volgente mese di marzo, all'ora una dopo il mezzodì (tempo medio di Roma), si procederà nuovamente in Salerno, nella Direzione suddetta, locale S. Francesco, avanti il signor direttore, all'appalto, per mezzo di offerte segrete, di quintali 4000 di grano per l'ordinario servizio del Panificio militare di Salerno.

Il grano dovrà essere nostrale, del raccolto 1881, di peso non inferiore a chilogrammi 75 per ogni ettolitro, misura di rigore, e di qualità corrispondente al campione esistente presso questa Direzione. La provvista è divisa in 40 lotti di 100 quintali caduno.

I capitoli speciali e generali d'onere, che faranno poi parte integrale del contratto, sono visibili presso questa Direzione e in tutte le altre del Regno.

Gli accorrenti all'asta potranno offrire per uno o più lotti a piacimento, e per essere ammessi a far partito dovranno anzitutto presentare la ricevuta del deposito provvisorio nelle Tesorerie provinciali della somma di lire 210 per cadun lotto, in numerario, o in titoli del Debito Pubblico italiano al portatore; questi titoli saranno ricevuti pel solo valore del corso legale di Borsa del giorno antecedente a quello in cui vennero depositati.

Sarà facoltativo agli aspiranti alla provvista di presentare i partiti alle altre Direzioni e alle Sezioni di Commissariato militare del Regno; di questi partiti però sarà tenuto conto soltanto quando arrivino a questa Direzione pel giorno dell'incanto e prima della proclamazione dell'apertura del medesimo, e consti dell'effettuato deposito provvisorio.

Saranno accettate anche le offerte spedite direttamente per la posta a questa Direzione, purchè giungano in tempo debito e sigillate al seggio d'asta, sieno in ogni loro parte regolari, e sia contemporaneamente a mani della Direzione stessa, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dello eseguito deposito.

Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località, sede d'una autorità militare, per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso delle aste.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscano in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

Saranno considerate nulle le offerte che non siano in busta suggellata, che non siano stese su carta col bollo ordinario da lira una, che contengano riserve e condizioni e che manchino di firma.

Il prezzo offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunziarsi, seduta stante, dall'autorità presiedente l'asta.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore di colui che nel suo partito scritto su carta bollata da una lira, firmato e in busta suggellata, proporrà un prezzo maggiormente inferiore, o pari almeno a quello segnato nella scheda segreta del Ministero.

Ai termini dell'articolo 88 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852, si avverte che in questo nuovo incanto si farà luogo al deliberamento quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Sono nulle le offerte fatte per via telegrafica.

I fatali, ossia termine utile per esibire un ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, sono, nell'interesse del servizio, fissati in giorni cinque, decorrenti dalle ore 2 pomeridiane (tempo medio di Roma) del giorno del deliberamento.

La consegna del grano dev'esser eseguita in cinque rate: la prima rata dovrà consegnarsi entro 10 giorni a partire da quello successivo alla data in cui si ricevette dal deliberatario l'avviso di approvazione del contratto, e le altre quattro rate si dovranno egualmente consegnare in dieci giorni, coll'intervallo però di giorni dieci dopo l'ultimo del tempo utile tra una consegna e l'altra.

Le spese tutte di stampa, pubblicazione, affissione, inserzione degli avvisi d'asta nei giornali ufficiali, per carta e marche da bollo, dritti di segreteria e tasse di registro, secondo le leggi vigenti, sono a carico dei deliberatari.

Salerno, 13 marzo 1882.

Per detta Direzione

1425 *Il Sottotenente Commissario*: VALENTINO FEDERICO.

MUNICIPIO DI ALFONSINE

Esperimento pel ribasso del ventesimo.

Essendosi ottenuto il ribasso del 24 per cento all'asta che oggi ha avuto luogo, per l'appalto della fornitura della breccia, lapillo, del materiale tutto occorrente alla manutenzione delle strade tutte comunali sistemate in breccia durante il quinquennio 1882-1887, giusta il precedente avviso in data 24 febbraio prossimo passato,

Si notifica:

Che fino alle ore 11 (undici) antimeridiane del giorno di lunedì 27 (ventisette) marzo corrente si riceveranno in questa residenza municipale le offerte di diminuzione, non minore del ventesimo, del prezzo di provvisoria aggiudicazione, ridotto a lire 10,451 56 annue, sotto le condizioni ed avvertenze enunciate nel surriferito avviso d'asta.

Alfonsine, 13 marzo 1882.

1446 *Il Sindaco*: ARISTIDE LUGARESI.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE della Divisione di Palermo (19ª)

AVVISO D'ASTA N. 30.

Si notifica che nel giorno 23 del mese di marzo 1882, ad un'ora pomeridiana (tempo medio di Roma), si procederà avanti il signor direttore, nell'ufficio di detta Direzione, sito nell'edificio Santa Elisabetta, piazza della Vittoria, n. 13, primo piano, a pubblico incanto, a partiti segreti, per l'appalto delle seguenti provviste di frumento:

QUANTITÀ E QUALITÀ del frumento	Num. dei lotti	Quantità per cadaun lotto Quintali	Somma per cauzione di cadaun lotto	Rate di consegna
Quintali 1500, nostrano di essenza dura, corrispondente al campione n. 1.	15	100	L. 200	3
Quintali 4500, nostrano di essenza tenera, corrispondente al campione n. 2.	45	100	L. 200	3

Tempo utile per le consegne — La consegna dovrà farsi nel Panificio militare di Palermo in 3 rate per cadauna provvista, cioè: la prima nei 10 giorni successivi a quello in cui il deliberatario avrà ricevuto avviso in iscritto dell'approvazione del suo contratto; la seconda in 10 giorni, coll'intervallo però di giorni 10 dopo l'ultimo giorno del tempo utile per la consegna della prima rata; la terza parimenti in 10 giorni e coll'intervallo di giorni 10 dopo l'ultimo giorno del tempo utile per la consegna della seconda rata.

Il frumento da provvedersi dovrà avere le seguenti condizioni:

Essere nazionale, del raccolto dell'anno 1881, del peso non minore di chilogrammi 76 per ettolitro quello del campione n. 2, e chilogrammi 77 per ettolitro quello del campione n. 1, di qualità corrispondente ai campioni stessi esistenti presso questa Direzione.

I capitoli d'appalto tanto generali che speciali sui quali viene basata la provvista sono visibili nella suddetta Direzione e presso le altre Direzioni e Sezioni di Commissariato del Regno.

Onde essere ammessi all'asta dovranno gli accorrenti presentare la ricevuta del deposito fatto nella Tesoreria provinciale di Palermo, o in quelle delle città dove hanno sede le Direzioni di Commissariato militare, le quali, come è detto più sotto, sono autorizzate ad accettare i partiti.

Tale deposito dovrà corrispondere a lire 200 per ogni lotto per cui viene fatta offerta, ed essere in moneta legale, od in titoli del Debito Pubblico italiano al portatore, secondo il valore di Borsa del giorno precedente quello del fatto deposito, con avvertenza che il medesimo sarà convertito in definitivo pei deliberatari, a cauzione del contratto.

Saranno accettate offerte sottoscritte dall'offerente e consegnate da altra persona, come pure quelle spedite direttamente per la posta all'ufficio appaltante, purchè giungano in tempo debito e sigillate al seggio d'asta, siano in ogni loro parte regolari, e sia contemporaneamente a mani dell'ufficio appaltante, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'eseguito deposito.

Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località sede di una autorità militare, per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso delle aste.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autentica l'atto di procura speciale.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerta per uno o più lotti, i quali saranno deliberati a favore di colui che nella propria offerta avrà proposto un prezzo maggiormente inferiore o pari almeno a quello stabilito nella scheda segreta del Ministero della Guerra, da servire di base all'asta e da aprirsi dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti.

I partiti dovranno essere presentati prima che sia aperto l'incanto, dichiarandosi espressamente che dopo non saranno più accettate offerte.

I partiti dovranno essere compilati su carta bollata da lira una; esprimere chiaramente che l'offerta è in base del presente avviso; che l'offerente si assoggetta a tutte le condizioni in esso inserte e nei capitoli d'onere; dovranno indicare a quale dei campioni si riferisce l'offerta; il prezzo cui si intende assumere la provvista; hanno ad essere distinti uno per ciascun campione di frumento, chiusi in busta suggellata, su cui vuolsi ripetere la firma, indicando il campione pel quale si offre.

Il prezzo offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta, da pronunciarsi, seduta stante, dall'autorità presiedente l'asta.

Nell'interesse del servizio i fatali, ossia termine utile per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo, sono fissati a giorni 5, decorribili dalle ore 2 pomeridiane (tempo medio di Roma) del giorno del deliberamento.

Sarà facoltativo agli aspiranti di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare.

Di questi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno ufficialmente a questa Direzione prima dell'apertura dell'incanto e se non siano accompagnati dalla ricevuta originale od in copia comprovante il prescritto deposito a cauzione.

Non saranno ammesse le offerte per telegramma.

Le spese tutte degli incanti e del contratto, cioè carta bollata, provvista di carta, marche da bollo, diritti di segreteria, stampa degli avvisi d'asta, inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Foglio periodico degli annunzi legali della provincia, ed altre relative, sono a carico del deliberatario, come pure sono a suo carico le spese per la tassa di registro, giusta le leggi vigenti.

Palermo, li 13 marzo 1882.

Per detta Direzione

1454 *Il Capitano Commissario*: NEGRI DI SANFRONT.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI MILANO

AVVISO D'ASTA per la sistemazione dell'argine a destra del colatore Gandiolo, in territorio di Caselle Landi, dalla chiavica Crosione fino all'impigliatura di un argine abbandonato presso la chiavica Seriolo, della lunghezza di metri 2678, *il cui prezzo è di lire* 57,410.

Per incarico del Ministero dei Lavori Pubblici, alle ore 10 antimeridiane di venerdì giorno 31 marzo andante, in questa Prefettura, ed alla presenza dell'ill.mo signor prefetto, o di chi per esso, si terrà asta pubblica per appaltare i lavori qui sopra indicati.

Gli aspiranti al detto appalto si presenteranno in questa Prefettura nel giorno ed ora sopra indicati per farvi le loro offerte in ribasso di un tanto per cento sul prezzo stabilito, ma per essere ammessi all'asta, che si terrà a candela vergine, esibiranno a chi presiederà:

1. Un certificato di moralità rilasciato dal sindaco del luogo di domicilio, di data recente;

2. Un certificato comprovante la capacità per soddisfare alle esigenze del servizio, di data recente, rilasciato da un ingegnere e vidimato dal prefetto o sottoprefetto;

3. Una ricevuta della Tesoreria provinciale, da cui risulti d'aver fatto un deposito provvisorio di lire 2800.

N. B. Nessuno sarà ammesso all'asta se non si atterrà a dette prescrizioni.

Il deliberatario, prima di firmare il contratto, dovrà provare d'aver fatto un deposito cauzionale pari ad un decimo del prezzo della delibera definitiva.

Il termine utile per presentare offerta di ribasso, non inferiore ad un ventesimo sul prezzo di provvisoria delibera, scadrà alle ore 10 antimeridiane di venerdì giorno 7 aprile prossimo.

Si osserveranno per l'asta e per il contratto le norme recate dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852, non che i capitolati speciale e generale e tipi visibili nelle ore d'ufficio in questa Prefettura.

Milano, 16 marzo 1882.

1433 *Il Segretario di Prefettura*: ARCHIERI G.

DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI PAVIA

AVVISO D'ASTA.

Alle ore 11 antimeridiane del giorno di sabato 1° del p. v. aprile avrà luogo nell'ufficio di questa Deputazione provinciale il secondo incanto per l'appalto dei lavori e delle somministrazioni d'ordinaria manutenzione occorrenti per un novennio, che avrà principio col 1° gennaio 1882 e terminerà col 31 dicembre 1890, della strada provinciale

Voghera-Bobbio, secondo tronco.

La sua aggiudicazione seguirà definitivamente ad estinzione di candele, osservate le formalità del vigente regolamento sulla Contabilità dello Stato, e a favore di chi ribasserà di più il prezzo totale di italiane lire tredicimila centocinquantaquattro e centesimi diecisette, offerto in diffalco su quello ottenuto nel primo incanto, ed in mancanza di concorrenti a favore dell'oblatore dell'ultimo ribasso.

Nel termine da assegnarsi dalla stazione appaltante l'aggiudicatario dovrà quindi assicurare per atto legale l'esecuzione dell'appalto colla cauzione definitiva di lire 5000 (cinquemila), da depositarsi in denaro, in biglietti consorziali a corso forzoso inconvertibile od in cartelle del Debito Pubblico al portatore da valutarsi al corso di Borsa del giorno anteriore a quello della stipulazione dell'atto.

Gli aspiranti a tale appalto per essere ammessi a far partito dovranno:

a) Presentare un certificato d'idoneità ad eseguire i lavori dei quali tratta, rilasciato da un ingegnere patentato, giusta le prescrizioni del regolamento stradale per questa provincia, approvato con R. decreto 1° ottobre 1871 (alleg. *B*, art. 2);

b) Comprovare d'aver fatto il deposito interinale di lire 2000 (lire duemila) in danaro, od in biglietti a corso forzoso inconvertibile, nella Cassa della provincia, mediante presentazione della ricevuta del signor cassiere provinciale.

Il capitolato, alla di cui esatta osservanza resta vincolata l'impresa, è visibile presso la segreteria della Deputazione provinciale in tutte le ore d'ufficio.

Pavia, dall'ufficio della Deputazione provinciale, addì 11 marzo 1882.

Il Direttore delegato: BOLLARDI.

1409

DIREZIONE DEL GENIO MILITARE DI ALESSANDRIA

AVVISO DI SECONDA ASTA
stante la deserzione del primo incanto.

Si notifica al pubblico che nel giorno quattro del p. v. mese di aprile, alle ore 11 antimeridiane, si procederà in Alessandria, avanti il direttore del Genio militare, nel locale d'ufficio, sito in via Piacenza, n. 5, primo piano, allo

Appalto dell'ampliamento del quartiere S. Filippo in Fossano, per renderlo capace di acquartierare un battaglione alpino della forza di 750 uomini, ascendente alla somma di lire 130,000, e da eseguirsi nel termine di giorni 300 dalla data del verbale di consegna dei medesimi, a termine del parag. 2 delle condizioni speciali per l'impresa.

A termine dell'articolo 88 del regolamento approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, si avverte che in questo nuovo incanto si farà luogo al deliberamento qualunque sia il numero dei concorrenti e delle offerte.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta, nel locale suddetto.

Sono fissati a giorni 15 i fatali per il ribasso del ventesimo, decorribili dal mezzodì del provvisorio deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore dell'offerente, che nel suo partito di ribasso di un tanto per cento sul prezzo suddetto, suggellato, firmato e steso su carta filigranata col bollo ordinario da una lira, avrà maggiormente migliorato o almeno raggiunto il ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta da pronunciarsi, seduta stante, dall'autorità presiedente l'asta.

Gli aspiranti all'appalto, per essere ammessi a presentare i loro partiti, dovranno:

1. Produrre un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati.

2. Esibire un attestato di persona dell'arte, confermato da un direttore del genio militare, il quale sia di data non anteriore di due mesi, ed assicuri che l'aspirante ha dato prove di perizia e di sufficiente pratica nell'eseguimento o nella direzione di altri contratti d'appalto di opere pubbliche o private.

3. Fare presso la Direzione suddetta, ovvero presso un'Intendenza di finanza del Regno, un deposito di lire 13,000 in contanti od in rendita al portatore del Debito Pubblico, al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

I depositi fatti presso la Direzione, quando saranno divenuti definitivi per aggiudicazione d'appalto, saranno dalla Direzione convertiti in cauzione esclusivamente presso l'Intendenza di finanza di Alessandria.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare le loro offerte suggellate a tutte le Direzioni territoriali od agli uffici staccati da loro dipendenti.

Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sovra e presentata la ricevuta del medesimo.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filogranata col bollo ordinario da una lira, e quelli che contengono riserve o condizioni.

Il ricevimento dei depositi che si vogliono fare presso la Cassa di questa Direzione per concorrere all'asta e la presentazione degli altri titoli occorrenti per essere ammessi avrà luogo dalle 9 alle 10 antimerid. del giorno 4 aprile succitato.

Le spese d'asta, quelle di primo incanto, di bollo, di registro, di copie, ed altre relative, sono a carico del deliberatario.

Dato in Alessandria, 15 marzo 1882.

Per la Direzione
Il Segretario: CASTELLARO B.

1458

DIREZIONE DEL LOTTO DI VENEZIA

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 13 aprile 1882 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 13 nel comune di Venezia, con l'aggio medio annuale di lire 7376 48.

Il Banco è stato assegnato alla categoria di quelli da concedersi ai ricevitori di lotto per promozione o per tramutamento di residenza, di cui all'art. 6 del regolamento sul lotto.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti indicati dall'art. 11 del regolamento.

Si avverte che a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato corrispondente al capitale di lire 5080, o con deposito in numerario presso la Cassa dei Depositi e Prestiti, e che il titolare di detto Banco sarà assoggettato ad una ritenuta del 5 per cento sull'aggio lordo a favore del Monte vedovile dei ricevitori del lotto.

Nella istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte al mentovato regolamento sul lotto.

Venezia, addì 14 marzo 1882.

Il Direttore: G. LONGONE.

1445

DIREZIONE DEL GENIO MILITARE DI FIRENZE

COMANDO LOCALE DI PERUGIA

Avviso d'Asta.

Si notifica al pubblico che nel giorno 30 marzo 1882, alle ore 10 antimerid. si procederà nell'ufficio del Genio militare in Perugia, situato in via Righetti numero 1, piano 2°, avanti al direttore del Genio militare, od a chi per esso all'appalto seguente:

Costruzione d'una strada carreggiabile tra la strada della Valle dei Campone ed il Poggio Grotta del Monte Argentaro presso Porto S. Stefano, per un ammontare di L. 59,000 *(lire cinquantanovemila).*

I lavori dovranno essere compiuti entro giorni 120 dalla data del verbale di consegna.

Le condizioni d'appalto sono visibili nell'ufficio suddetto, dalle ore 9 alle 11 antim. e dall'ora 1 alle 4 pom. di cadun giorno feriale, a disposizione di chiunque vorrà prenderne conoscenza.

Il termine utile per offrire il ribasso, non inferiore al ventesimo, scadrà alle ore 10 ant. del giorno 4 aprile 1882.

Il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente che nel suo partito, firmato, steso su carta filigranata col bollo ordinario da lire 1 20 e suggellato, avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore od almeno eguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta da pronunziarsi, seduta stante, dall'autorità presiedente l'asta.

Gli aspiranti all'appalto, per essere ammessi a presentare i loro partiti, dovranno:

1. Produrre un certificato di moralità, rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati;

2. Presentare un attestato su carta bollata, di persona dell'arte, avente la data non anteriore a due mesi, il quale valga ad assicurare che l'aspirante ha dato prova di perizia e di sufficiente pratica nell'eseguimento o nella direzione di altri contratti d'appalto di opere pubbliche o private, e sia confermato da un direttore del genio militare;

3. Fare presso l'ufficio del genio militare di Perugia, ovvero in una delle Intendenze di finanza di Perugia o Firenze, un deposito di lire 5900 in contanti, in fogli di Banca di corso legale, od in rendita al portatore del Debito Pubblico al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito. I titoli di rendita dovranno essere riepilogati in apposita distinta sottoscritta dall'offerente.

I depositi, o le quietanze dei medesimi delle Tesorerie della Regia finanza, si riceveranno nell'ufficio del genio militare in Perugia, dalle ore 9 alle ore 10 antimeridiane del dì in cui ha luogo l'incanto.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati anche all'ufficio del genio militare di Firenze.

Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno ufficialmente, e prima dell'apertura dello incanto, all'ufficio del genio appaltante in Perugia, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra e consegnata la ricevuta del medesimo in un ai documenti indicati ai numeri 1 e 2.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario da lire 1 20, e quelli che contengono riserve e condizioni.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie del contratto e le altre prescritte dalla vigente tariffa, sono a carico del deliberatario definitivo, da pagarsi all'atto della stipulazione del contratto.

Dato a Perugia, li 15 marzo 1882.

Per la Direzione
Il Segretario: A. CARDELLO.

1444

REGIA PREFETTURA DI LECCE

Avviso di seguito deliberamento.

A seguito dello incanto tenuto il 6 marzo corrente in questa Prefettura, giusta l'avviso del 9 febbraio u. s., lo

Appalto delle opere di completamento per la riduzione a carcere del già Convento di S. Antonio in Taranto, e propriamente per l'adattamento ed il restauro: 1° della chiesa e del coro; 2° dei locali al pianterreno e di quelli al piano superiore,

fu deliberato per la somma di lire 55,105 40, essendosi ottenuto ribasso di lire due per cento su quella di perizia.

Il termine utile (fatali) per presentare offerte in diminuzione di detta somma di deliberamento, le quali non potranno essere inferiori al ventesimo, dovranno essere accompagnate dal deposito e certificati prescritti col summentovato avviso, scadrà col mezzogiorno del 27 corrente marzo.

Lecce, 12 marzo 1882.

Il Segretario delegato ai contratti: ROVELLI.

1410

AVVISO.

In nome di Sua Maestà Umberto I per grazia di Dio e per volontà della nazione Re d'Italia,

La Corte d'appello di Lucca, sezione civile, riunita in camera di consiglio,

Visto l'atto di adozione ricevuto dal cancelliere di questa Corte il dì quattro marzo stante, registrato a Lucca nel successivo dì cinque, lib. 16, fol. 169, n. 498, con lire 1 20, da Schiavetta, e presentato per la sua omologazione il sei marzo detto, con cui avanti il primo presidente della Corte stessa il nobile signor cavaliere senatore del Regno Napoleone Meuron del fu nobile signor console Giovan Paolo, domiciliato in Lucca, dichiarò di adottare in propri figli i nobili signori marchesi Tommaso e Giovan Paolo del fu nobile signor Lodovico Poschi, suoi nepoti, domiciliati in Lucca, e questi alla loro volta di prestare il consenso alla adozione offerta loro, al quale atto intervenne pure il signor avvocato Giuliano Bernardi, come mandatario speciale della nobile signora Antonietta Meuron vedova Poschi, madre degli adottati, per prestare, come prestò, il consenso all'atto predetto;

Visti i documenti tutti prodotti col ricorso antedetto;

Verificato che dall'atto e dai documenti presentati risulta il concorso e l'adempimento delle condizioni richieste dal Codice civile del Regno al libro I, titolo VII, cap. 1 e 2;

Viste le conclusioni del Pubblico Ministero in data sei marzo stante, favorevoli alla accoglienza del ricorso;

Sentita la relazione del consigliere cav. Paolo Parenti;

Visti gli articoli 215, 216, 218 del vigente Codice civile,

Decreta:

Si fa luogo alla adozione di cui si tratta.

Ordina quindi che il presente decreto sia pubblicato ed affisso in copia autentica alla porta esterna di questa Corte d'appello, a quella del Tribunale civile e correzionale di questa stessa città, e del palazzo di residenza del municipio di Lucca, e che oltre sia inserito nel Giornale degli annunzi giudiziari della provincia di Lucca, e nel Giornale ufficiale del Regno.

Così pronunziato in Lucca nell'adunanza di camera di consiglio del dì sette marzo milleottocentottantadue.

Carlo Cesarini.
Giovanni Antolini.
Amilcare Lanzilli.
Saverio Pomodoro.
Paolo Parenti.
Sosipatro Betti vicecanc.

Per copia conforme al suo originale, salvo ecc., rilasciata al nobile signor cavaliere Napoleone Meuron, questo dì sette marzo milleottocentottantadue.

Il canc. Sosipatro Betti.

Per copia conforme al suo originale, questo dì nove marzo milleottocentottantadue.

1412 BENEDETTO NUCCORINI proc.

AVVISO

(1ª *pubblicazione*)

Il Tribunale civile di Monteleone,

Deliberando in camera di consiglio, a relazione del signor Guarini,

Autorizza lo svincolo della somma di ducati settecento, pari a lire 2975, esistenti sul Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia, come dal certificato d'iscrizione sotto il n. 684981, con la rendita di lire 215 al 5 per 100, della data Firenze, 2 dicembre 1875, vincolata ad ipoteca come dotale della titolare Mattei Maddalena, giusta la dichiarazione di tramutamento ad ipoteca del 12 settembre 1865, n. 8183.

Così deliberato, oggi diciotto gennaio 1882.

Il presidente B. Colao.
F. Cucurullo canc.

Per estratto conforme, rilasciato a richiesta dell'avv. signor Luigi Mantella.

Monteleone, 10 febbraio 1882.

1405 F. CUCURULLO canc.

(1ª *pubblicazione*)

Tribunale civile di Vercelli.

Estratto di domanda di svincolo di cauzione di segretario di Giudicatura e notarile, a senso della legge 25 maggio 1879, n. 4900, testo unico.

Carlevaris Teresa, moglie a Nicola Triverio, residente a Torino, ammessa al benefizio della gratuita clientela, con decreto 18 febbraio 1882 dell'onorevole Commissione, istituita presso il R. Tribunale civile di Vercelli, avverte che presenterà ricorso al Tribunale di Vercelli, allo scopo di ottenere, stante il decesso del di lei padre avv. Giuseppe Carlevaris, e di sua madre Carlevaris Marianna vedova, nata Ferrero, come da fede 11 febbraio 1854 e 17 aprile 1871, l'autorizzazione per lo svincolo della cauzione dal detto suo padre prestata, quale segretario di Giudicatura, e notaio alle residenze di Biandrate, di Riva di Chieri, di Villanova d'Asti, di Carrù, di Garessio, ed in ultimo di Trino, e di operare in seguito il suo tramutamento in titoli al portatore dei seguenti certificati del Debito Pubblico italiano, cioè:

Certificato di rendita lire 5, n. 73196 nero, n. 468496 rosso, in data 21 luglio 1863, intestato a Carlevaris Marianna vedova, nata Ferrero, fu notaro Giovanni Battista.

Certificato di rendita di lire 50, numero 32231 nero, e n. 427531 rosso, in data 16 agosto 1862, intestato a Carlevaris Marianna vedova, nata Ferrero, del fu notaio Giovanni Battista.

Certificato di rendita di lire 10, numero 32232 nero, e n. 427532 rosso, in data 16 agosto 1862, intestato a Carlevaris Marianna vedova, nata Ferrero, del fu notaio Giovanni Battista.

E si notifica pure che si curerà anche la pubblicazione e notificazione del relativo avviso di questo svincolo alle succitate residenze avute dal predetto defunto avv. Giuseppe Marco Carlevaris.

Vercelli, 9 marzo 1882.

AVV. PASQUALE AVONDO
1419 proc. capo.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO
di Roma.

AVVISO.

Il giudice delegato agli atti del fallimento di Pileri Ermenegildo, negoziante pizzicagnolo di questa città, in piazza Sant'Eustacchio, num. 47, e Macello dei Corvi, 63, 64 e 85, ha convocato i creditori di detto fallimento per il giorno 29 corrente mese, alle ore 10 antimeridiane, nella sala di questo Tribunale, posto in via Apollinare, numero 8, piano 1º, all'effetto di procedere alla verifica dei crediti.

Restano per conseguenza avvertiti i creditori di detto fallimento di curare nei modi di legge la presentazione dei loro titoli per detto giorno, luogo ed ora, e di intervenirvi a quelle deliberazioni che credessero nel loro interesse.

Roma, 14 marzo 1882.

1440 Il canc. REGINI.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

(1ª *pubblicazione*)

Li Nuvoli Vincenzo fu Battista e Vincenzo suo figlio, residenti a San Damiano d'Asti, ammessi al beneficio dei poveri per decreto 19 scorso gennaio, ricorsero al Tribunale civile d'Asti, che con decreto 3 scorso febbraio, preceduto da analoghe conclusioni del Pubblico Ministero, mandò ad assumere informazioni circa l'assenza da oltre tredici anni del rispettivo figlio e fratello Nuvoli Giovanni Battista dal detto luogo di San Damiano senza che ne abbiano più avuto notizia.

Per tutti gli effetti prescritti dall'articolo 23 Codice civile se ne cura la voluta pubblicazione.

Asti, lì 6 marzo 1882.

1392 R. PASQUERO sost. VASTAPANE.

AVVISO. 1365

Il presidente del Consiglio notarile del distretto di Parma,

In seguito alla determinazione Ministeriale del giorno 1º marzo corrente, colla quale vengono approvate le piante organiche degli Archivi notarili, provinciale di Parma e sussidiario di Borgotaro, ed in esecuzione delle veglianti leggi sul Notariato,

Rende noto essere vacanti:

1º Il posto di conservatore e tesoriere dell'Archivio notarile provinciale di Parma, al quale è assegnato l'annuo stipendio di lire duemilatrecento;

2º Il posto di conservatore e tesoriere dell'Archivio notarile sussidiario di Borgotaro, collo stipendio assegnatogli di lire millequattrocento.

Si invitano pertanto gli aspiranti a tali posti, a presentare le loro domande, in carta da bollo da una lira, corredate dei necessari documenti, alla sede del Consiglio, posta in Parma, al primo piano del palazzo dell'Archivio, piazza della Ghiaia, n. 42, entro il termine di giorni trenta decorribile da quello della pubblicazione della presente notificazione nella *Gazzetta Ufficiale del Regno.*

Le domande che venissero presentate spirato il detto termine non saranno tenute in considerazione.

Restano poi diffidati tutti coloro che avessero già presentata domanda per l'uno o per l'altro dei detti posti, che le domande stesse e le relative proposte che su di esse fossero state fatte, si ritengono come non avvenute; e perciò dovranno gli interessati concorrere, mediante nuova domanda, a tali posti come ogni altro aspirante, non senza chiedere, se lo credono, la restituzione di quei documenti che avessero unito a corredo delle domande già inoltrate.

La cauzione da prestarsi dai titolari di detti uffici, a norma della succitata determinazione Ministeriale, dovrà rappresentare:

Pel conservatore e tesoriere dell'Archivio provinciale di Parma una rendita di lire duecento; e pel conservatore e tesoriere dell'Archivio sussidiario di Borgotaro una rendita di lire cento.

Tale cauzione dovrà essere data entro il termine di mesi due dal giorno della nomina nei modi stabiliti dagli articoli 17 e 18 della legge 25 maggio 1879, n. 4900 (Serie 2ª).

Parma, questo giorno undici marzo 1882.

E. BALESTRA presidente.
G. PIRANI segretario.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

(1ª *pubblicazione*)

Ad istanza di Realini Rosa fu Giovanni Battista maritata Miglierina, di Resazzo, circondario di Varese, il Regio Tribunale civile e correzionale di Varese, con decreto 9 marzo 1882, ha ordinato d'assumere informazioni per far constare dell'assenza di Miglierina Giuseppe fu Paolo, di Resazzo, ordinando la pubblicazione di detto provvedimento per tutti i conseguenti effetti di legge.

AVV. EDOARDO LANZAVECCHIA
1449 proc. dell'istante Realini.

Istanza per nomina di perito.

Il signor Maurizio Jung, volendo far procedere alla vendita dell'utile dominio di due case, di proprietà del suo debitore Pietro Costa, ha fatto ricorso al signor presidente del Tribunale civile di Roma per la nomina di un perito che ne faccia la stima.

Case da vendersi.

Utile dominio di una casa in Roma, piazza San Calisto, di piani 6, vani 52, numero di mappa 798, ai civici numeri 8 a 10.

Utile dominio di altra casa al vicolo della Cisterna, di piani 4, vani 20, ai numeri 799, 800, 801 della mappa, ai numeri civici dal 16 al 23.

Roma, il 15 marzo 1882.

1430 A. SCAPARRO proc.

AVVISO. 1436

(1ª *pubblicazione*)

Nel giorno 10 aprile 1882, innanzi la prima sezione del R. Tribunale civile di Roma, si procederà alla vendita giudiziale del seguente fondo in grado di sesto, espropriato in danno della signora Sofia Mattioli, erede di Angiolo Mattioli, ed in ogni altra miglior qualifica e rappresentanza, e per la legale assistenza ed autorizzazione del di lei marito Giuseppe Mallerini, nonchè delle signore Eugenia ed Emma Mercuri, figlie della fu Virginia Mattioli, ed in ogni altra miglior qualifica, domiciliate in Roma, fuori Porta Cavalleggeri, viale delle Fornaci, n. 9, ad istanza del signor Francesco Marini:

Magazzini, capannacci, area e terreno vignato, casa con fornace e portico, stalla e fienile, e quanto altro trovasi descritto sotto i numeri di mappa 285, 288 e 289, posti in Roma fuori di Porta Cavalleggeri, via delle Fornaci, gravati dell'annua imposta di lire 121 87.

L'incanto verrà aperto su L. 18,672 50.

Roma, 15 marzo 1882.

AVV. BACCHETTI EUGENIO.

DICHIARAZIONE
per svincolo di cauzione notarile.

A senso di legge, si annunzia per la prima volta che, a seguito della morte del dottor Stefano Monari Rocca, già notaio esercente in Bologna, avvenuta il 26 novembre 1879, la signora Mamoli Adele, vedova del medesimo, va ad inoltrare ricorso alla Ecc.ma R. Corte di appello in Bologna per ottenere decreto che ordini lo svincolo della cauzione di lire 4256 (lire quattromila duecentocinquantasei), dalla medesima prestate per l'esercizio del notariato di esso dottor Monari Rocca, mediante deposito di consolidato 1861 al portatore, a favore del Ministero di Grazia e Giustizia.

Tanto si deduce a notizia degli aventi interesse, e in obbedienza al disposto della vigente legge sul Notariato.

1429 ADELE MAMOLI.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO
di Roma.

AVVISO.

Il giudice delegato agli atti del fallimento di Lugo Irene, mercantessa sarta di questa città, in via del Corso, numeri 409 e 410, ha convocato i creditori di detto fallimento per il giorno 5 aprile prossimo, all'una pomeridiana, nella sala di questo Tribunale, posto in via Apollinare, n. 8, piano 1º, allo effetto di procedere alla verifica dei crediti.

Restano per conseguenza avvertiti i creditori di detto fallimento di curare di far presentare i loro titoli per detto giorno, luogo ed ora, e di intervenirvi per quelle eccezioni che credessero nel loro interesse.

Roma, 14 marzo 1882.

1439 Il canc. REGINI.

CONSIGLIO NOTARILE
di Asti.

Il presidente,

Visti gli articoli 10 e 135 della legge notarile, e 25 del regolamento relativo;

Visto il verbale di questo Consiglio primo corrente mese,

Rende noto

Essere aperto il concorso generale per un posto notarile in Isola d'Asti per il decesso avvenuto al precedente esercente notaro Sartoris Giacinto.

Si avvertono perciò gli interessati di presentare le loro domande e titoli relativi al segretario di questo Consiglio, a mente dell'articolo 27 del citato regolamento notarile.

Asti, 10 marzo 1882.

1435 CARLO GIUSEPPE RISSO.

CAMERANO NATALE, Gerente.

ROMA — Tip. EREDI BOTTA.